

Confetra, logistica verso stagnazione, fare sistema

Nicolini, rimettersi in cammino, con Governo alle spalle

13 Novembre , 11:10

(ANSA) - ROMA, 13 NOV - Il settore dei servizi e della logistica è indirizzato "verso una preoccupante stagnazione". Lo ha detto il presidente di Confetra, Guido Nicolini, nella sua relazione all'Assemblea annuale della Confederazione dei trasporti e della logistica, sottolineando la necessità per il settore di "fare sistema paese e difendere in modo sano interessi nazionali sani, perché la partita è con e nel resto del mondo. Non tra noi". "Per il nostro settore, ma per gli interessi dell'intero Paese c'è assolutamente bisogno che noi ci si rimetta in cammino. Con un governo alle spalle però", ha detto Nicolini, precisando: "Non stiamo chiedendo sussidi. Chiediamo che il Paese, a partire dal Governo, maturi finalmente la consapevolezza di quale sia la posta in gioco, metta a fuoco una vision e poi operi scelte coerenti per realizzare i propri obiettivi".(ANSA).

PVN

Logistica: Confetra, Mit riattivi Organismo partenariato

Nicolini, interessi settore oggi coincidono con quelli del Paese

(ANSA) - ROMA, 13 NOV - La Confetra, confederazione dei trasporti e della logistica, chiede alla ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, di riattivare presso il Mit l'Organismo di partenariato nazionale della logistica e dei trasporti, introdotto nel 2018 con la legge di Bilancio. La richiesta è stata fatta dal presidente di Confetra, Guido Nicolini, alla ministra in occasione dell'assemblea annuale della confederazione. "Avvertiamo il dovere, oltre che il diritto, di rappresentare al decisore pubblico le esigenze, le idee, la visione, i bisogni dell'industria logistica italiana. E mai come in questa fase storica, credo, essi coincidano con gli interessi più generali del Paese", ha detto Nicolini. "Saremo onorati di poter fare su molti di questi dossier, anche da back office tecnico al nostro ministro e al nostro governo", ha aggiunto, sottolineando che "l'industria logistica italiana non ha bisogno di una 'controparte' istituzionale pubblica vecchia maniera, ma di un 'allenatore' che ci aiuti a preparare la partita, irrobustire i muscoli e poi competere nel mondo". (ANSA).

PVN

Logistica: Confetra, traina nuovi assetti mondo, ruolo Paese

Nicolini, maturare identità, nuova idea made in Italy

(ANSA) - ROMA, 13 NOV - "Abbiamo bisogno di maturare una identità logistica nazionale, una nuova idea di Made in Italy logistico". Lo ha detto il presidente di Confetra, Guido Nicolini, nella sua relazione all'assemblea annuale della Confederazione, sottolineando come "l'Italia deve trovare il proprio posto nel mondo, mettere a fuoco la propria prospettiva globale, costruire in base ad essa la propria collocazione logistica, geoeconomica, produttiva". Nicolini, ringraziando la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, per aver citato il termine 'logistica' nelle sue linee programmatiche, ha evidenziato come "è assai raro che tale termine compaia nel dibattito pubblico". Eppure proprio in questo momento "il mondo intero sta discutendo e scegliendo strategie di posizionamento geoeconomico, logistico, produttivo". Inoltre oggi proprio la logistica "rappresenta il campo di gioco, il settore trainante dei nuovi assetti globali e controprova ne è che tutte le principali sperimentazioni digitali e tecnologiche si stanno concentrando sul nostro settore: blockchain, 5g, cybersecurity, intelligenza artificiale, realtà aumentata".(ANSA).

PVN

Enac: Zaccheo, lavoro con Mit per Piano nazionale cargo aereo

ZCZC6178/SXA XEF90594_SXA_QBXB U ECO S0A QBXB Enac: Zaccheo, lavoro con Mit per Piano nazionale cargo aereo Segmento fermo. Deve diventare asset strategico, colmare ritardi (ANSA) - ROMA, 13 NOV - "L'Enac e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti stanno lavorando alla definizione di una rete aeroportuale del cargo aereo, ovviamente intermodale e integrata con la rete mondiale. Il nostro impegno e' quello di accelerare questo processo che culminerà, nel più breve tempo possibile, in un Piano Nazionale del Cargo Aereo". Lo ha annunciato il presidente dell'Enac Nicola Zaccheo intervenendo all'assemblea annuale di Confetra. "Negli ultimi anni, il segmento air cargo e' sostanzialmente fermo: il traffico merci nel 2018 rappresenta solo il 6,0% del traffico europeo. Peraltro, nei primi 9 mesi di quest'anno, secondo i dati di Assaeroporti, il cargo e' diminuito del 4,9%. Il volume totale del traffico cargo in Italia e' circa 1 milione di tonnellate, ovvero meno della metà di quello del solo scalo di Francoforte che registra 2,2 milioni di tonnellate. Ritengo che il trasporto cargo debba diventare un asset strategico per il nostro Paese, ma per farlo occorre colmare i ritardi accumulati rispetto ai principali competitor internazionali". PVN 13-NOV-19 15:32 NNNN

Venezia: De Micheli in partenza per sopralluogo

++ (ANSA) - ROMA, 13 NOV - La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, si sta recando a Venezia, insieme al premier Giuseppe Conte, per fare un sopralluogo. La decisione e' stata annunciata all'assemblea annuale di Confetra, dove la ministra era attesa per le conclusioni.(ANSA). PVN 13-NOV-19 12:09 NNNN

ENAC: ZACCHEO "IN ULTIMI ANNI SEGMENTO AIR CARGO SOSTANZIALMENTE FERMO"

ZCZC IPN 382 ECO --/T ENAC: ZACCHEO "IN ULTIMI ANNI SEGMENTO AIR CARGO SOSTANZIALMENTE FERMO" ROMA (ITALPRESS) - Il presidente dell'ENAC Nicola Zaccheo ha preso parte all'Assemblea 2019 della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dal titolo "La logistica, costituzione materiale del nuovo mondo. L'Italia nelle mappe del futuro". Il presidente e' intervenuto con un indirizzo di saluto sul ruolo che gli aeroporti hanno nella logistica e sulle potenzialita' di sviluppo del settore, soffermandosi, in particolare sul trasporto merci. "Il settore dell'aviazione civile nel nostro Paese rappresenta quasi il 4% del PIL nazionale, ed e' caratterizzato da uno straordinario dinamismo che lo porta a crescere il doppio rispetto alla media europea: nel 2018 abbiamo registrato circa 185 milioni di passeggeri, con stime che prevedono di raggiungere circa 300 milioni nel 2030 - ha detto Zaccheo -. In questo ambito, negli ultimi anni, il segmento Air cargo e' sostanzialmente fermo: il traffico merci nel 2018 rappresenta solo il 6% del traffico europeo. Peraltro, nei primi 9 mesi di quest'anno, secondo i dati di Assaeroporti, il cargo e' diminuito del 4,9% rispetto a 2018. Il volume totale del traffico cargo in Italia e' circa 1 milione di tonnellate, ovvero meno della meta' di quello del solo scalo di Francoforte che registra 2,2 milioni di tonnellate". (ITALPRESS) - sat/com 13-Nov-19 15:21 NNNN

ENAC: ZACCHEO "IN ULTIMI ANNI SEGMENTO AIR CARGO SOSTANZIALMENTE FERMO"

ZCZC IPN 382 ECO --/T ENAC: ZACCHEO "IN ULTIMI ANNI SEGMENTO AIR CARGO SOSTANZIALMENTE FERMO" ROMA (ITALPRESS) - Il presidente dell'ENAC Nicola Zaccheo ha preso parte all'Assemblea 2019 della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra), dal titolo "La logistica, costituzione materiale del nuovo mondo. L'Italia nelle mappe del futuro". Il presidente e' intervenuto con un indirizzo di saluto sul ruolo che gli aeroporti hanno nella logistica e sulle potenzialita' di sviluppo del settore, soffermandosi, in particolare sul trasporto merci. "Il settore dell'aviazione civile nel nostro Paese rappresenta quasi il 4% del PIL nazionale, ed e' caratterizzato da uno straordinario dinamismo che lo porta a crescere il doppio rispetto alla media europea: nel 2018 abbiamo registrato circa 185 milioni di passeggeri, con stime che prevedono di raggiungere circa 300 milioni nel 2030 - ha detto Zaccheo -. In questo ambito, negli ultimi anni, il segmento Air cargo e' sostanzialmente fermo: il traffico merci nel 2018 rappresenta solo il 6% del traffico europeo. Peraltro, nei primi 9 mesi di quest'anno, secondo i dati di Assaeroporti, il cargo e' diminuito del 4,9% rispetto a 2018. Il volume totale del traffico cargo in Italia e' circa 1 milione di tonnellate, ovvero meno della meta' di quello del solo scalo di Francoforte che registra 2,2 milioni di tonnellate". (ITALPRESS) - sat/com 13-Nov-19 15:21 NNNN

LOGISTICA: TREU "CNEL IN CAMPO PER SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA"

ZCZC IPN 895 ECO --/T LOGISTICA: TREU "CNEL IN CAMPO PER SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA" ROMA (ITALPRESS) - "Dal confronto odierno all'assemblea di **Confetra**, appuntamento sempre molto interessante perche' indica le tendenze, anche politiche, di un settore decisivo per il futuro della nostra economia, e' emersa una visione fondamentale per l'Italia, il cambio di scenario economico mondiale che si sta manifestando proprio grazie al contributo della logistica che riconosce una maggiore importanza al Sud dell'Europa e del Mediterraneo". Ad affermarlo e' Tiziano Treu, presidente del CNEL, a margine dei lavori svoltisi a Roma al Tempio di Adriano. "Questa e' una sfida di grande importanza da cogliere insieme alle forze piu' aperte del Paese - aggiunge -. Quello della logistica e' un settore che ha grandi potenzialita', ma presenta ancora grandi criticita', soprattutto burocratiche, che vanno eliminate. Serve una normativa adeguata ai tempi. L'assemblea del CNEL, in seguito ad un ciclo di audizioni svolte proprio su impulso di **Confetra**, in cui sono stati ascoltati 34 tra attori istituzionali e protagonisti di tutta la filiera, ha approvato 3 ddl, gia' annunciati alla Camera, per la semplificazione normativa del settore". (ITALPRESS). sat/com 13-Nov-19 19:14 NNNN

Logistica: Treu, Cnel in campo per semplificazione normativa =

Logistica: Treu, Cnel in campo per semplificazione normativa = (AGI) - Roma, 13 nov. - "Dal confronto odierno all'assemblea di Confetra, appuntamento sempre molto interessante perche' indica le tendenze, anche politiche, di un settore decisivo per il futuro della nostra economia, e' emersa una visione fondamentale per l'Italia, il cambio di scenario economico mondiale che si sta manifestando proprio grazie al contributo della logistica che riconosce una maggiore importanza al Sud dell'Europa e del Mediterraneo". Ad affermarlo e' Tiziano Treu, presidente del Cnel, a margine dei lavori che si sono svolti a Roma al Tempio di Adriano. "Questa e' una sfida di grande importanza da cogliere insieme alle forze piu' aperte del Paese. Quello della logistica e' un settore che ha grandi potenzialita', ma presenta ancora grandi criticita', soprattutto burocratiche, che vanno eliminate. Serve una normativa adeguata ai tempi. L'assemblea del Cnel, in seguito ad un ciclo di audizioni svolte proprio su impulso di Confetra, in cui sono stati ascoltati 34 tra attori istituzionali e protagonisti di tutta la filiera, ha approvato 3 ddl, gia' annunciati alla Camera, per la semplificazione normativa del settore". (AGI) Rmz/Ila 131822 NOV 19 NNNN

TRASPORTI: FILIERA ITALIA, RILANCIARE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE E SUPERARE BUROCRAZIA DEL NO' =

ADN0751 7 ECO 0 ADN ECO NAZ TRASPORTI: FILIERA ITALIA, RILANCIARE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE E SUPERARE BUROCRAZIA DEL NO' = Roma, 13 nov. (Adnkronos) - "Per consolidare il successo del nostro export agroalimentare e soprattutto consentire di esportare a quelle pmi di eccellenza, ancora troppe, che non riescono ad arrivare sui mercati esteri, dobbiamo colmare i gap infrastrutturali con paesi come Spagna e Francia, nostri diretti concorrenti, e rilanciare le infrastrutture logistiche bloccate da decenni di 'burocrazia del no' e dai veti incrociati che provengono da una insanabile polverizzazione delle competenze". Così Luigi Scordamaglia coordinatore di Filiera Italia, oggi durante l'evento Agorà di Confetra dedicato alla logistica. "L'instabilità e l'incertezza geopolitica rendono lo scenario del mercato globale sempre più competitivo e solo una piena interconnessione, strutturale e digitale, può garantire la reattività necessaria e la competitività delle nostre aziende", sottolinea Scordamaglia. (segue) (Eca/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 13-NOV-19 13:26 NNNN

TRASPORTI: FILIERA ITALIA, RILANCIARE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE E SUPERARE BUROCRAZIA DEL NO' (2) =

ADN0752 7 ECO 0 ADN ECO NAZ TRASPORTI: FILIERA ITALIA, RILANCIARE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE E SUPERARE BUROCRAZIA DEL NO' (2) = (Adnkronos) - Filiera Italia denuncia una situazione di allarme per le aziende italiane "fino a quando le reti stradali del Paese resteranno quelle disegnate dagli Antichi Romani e le comunicazioni marittime e quelle ferroviarie merci ad alta velocità rimarranno solo uno slogan su cui nessuno ha seria voglia di impegnarsi con una visione lungimirante, le aziende italiane, prime al mondo spesso per competitività 'fino all'uscita dai loro cancelli' perderanno la sfida della competitività globale". Il fattore tempo oggi nel settore agroalimentare, rileva Scordamaglia, "conta quanto altre voci di costo, come ad esempio quello del lavoro, e la logistica non ha più un ruolo ancillare alla manifattura dobbiamo quindi ripensarla insieme per vincere una sfida che è comune". (Eca/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 13-NOV-19 13:26 NNNN

TRASPORTI: TREU (CNEL), 'CONFRONTO CONFETRA IMPORTANTE PER CAPIRE FUTURO ECONOMIA' =

ADN1616 7 ECO 0 ADN ECO NAZ RLA TRASPORTI: TREU (CNEL), 'CONFRONTO **CONFETRA** IMPORTANTE PER CAPIRE FUTURO ECONOMIA' = Roma, 13 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Dal confronto odierno all'assemblea di **CONFETRA**, appuntamento sempre molto interessante perché indica le tendenze, anche politiche, di un settore decisivo per il futuro della nostra economia, è emersa una visione fondamentale per l'Italia, il cambio di scenario economico mondiale che si sta manifestando proprio grazie al contributo della logistica che riconosce una maggiore importanza al Sud dell'Europa e del Mediterraneo". Ad affermarlo è Tiziano Treu, presidente del Cnel, a margine dei lavori svoltisi a Roma al Tempio di Adriano. "Questa - sostiene - è una sfida di grande importanza da cogliere insieme alle forze più aperte del Paese. Quello della logistica è un settore che ha grandi potenzialità, ma presenta ancora grandi criticità, soprattutto burocratiche, che vanno eliminate. Serve una normativa adeguata ai tempi. L'assemblea del Cnel, in seguito ad un ciclo di audizioni svolte proprio su impulso di **CONFETRA**, in cui sono stati ascoltati 34 tra attori istituzionali e protagonisti di tutta la filiera, ha approvato 3 ddl, già annunciati alla Camera, per la semplificazione normativa del settore". (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-NOV-19 18:29 NNNN

LOGISTICA. TREU: CNEL IN CAMPO PER SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

DIR2798 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT LOGISTICA. TREU: CNEL IN CAMPO PER SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA (DIRE) Roma, 13 nov. - "Dal confronto odierno all'assemblea di **Confetra**, appuntamento sempre molto interessante perche' indica le tendenze, anche politiche, di un settore decisivo per il futuro della nostra economia, e' emersa una visione fondamentale per l'Italia, il cambio di scenario economico mondiale che si sta manifestando proprio grazie al contributo della logistica che riconosce una maggiore importanza al Sud dell'Europa e del Mediterraneo". Ad affermarlo e' Tiziano Treu, presidente del Cnel, a margine dei lavori svoltisi a Roma al Tempio di Adriano. "Questa e' una sfida di grande importanza da cogliere insieme alle forze piu' aperte del Paese. Quello della logistica e' un settore che ha grandi potenzialita', ma presenta ancora grandi criticita', soprattutto burocratiche, che vanno eliminate. Serve una normativa adeguata ai tempi. L'assemblea del Cnel, in seguito ad un ciclo di audizioni svolte proprio su impulso di **Confetra**, in cui sono stati ascoltati 34 tra attori istituzionali e protagonisti di tutta la filiera, ha approvato 3 ddl, gia' annunciati alla Camera, per la semplificazione normativa del settore". (Com/Lum/ Dire) 18:25 13-11-19 NNNN

Confetra: mercoledì 13 l'Assemblea pubblica annuale. Concluderà i lavori la Ministra De Micheli

Author : com

Date : 11 Novembre 2019

(FERPRESS) - Roma, 11 NOV - C'è grande attesa per i risultati della rilevazione che Ipsos ha promosso, in vista di Agorà 2019, e che mercoledì 13 novembre dalle 9,30 saranno illustrati da Nando Pagnoncelli nel corso dell'Assemblea pubblica annuale di Confetra.

"Quanti cittadini conoscono il numero di passaggi logistici operativi e il know how professionale che vi sono dietro il viaggio di uno smartphone venduto a Roma o Milano dopo essere stato disegnato in USA e assemblato in Cina con componenti tedesche?

Quanti sanno che la logistica contribuisce per il 9% al PIL del Paese? Quanta consapevolezza c'è del fatto che ogni anno i porti italiani generano circa 13 miliardi di euro di gettito IVA: praticamente, metà Legge di Stabilità?

E che, non avendo il nostro Paese materie prime e fonti energetiche, senza la supply chain logistica che lavora in import su queste tipologie di volumi, ad esempio, noi non avremmo un' industria manifatturiera né la luce nelle nostre case?" ha commentato Silvia Moretto, vice presidente vicaria di Confetra e presidente di Fedespedi, presentando l'evento alla stampa.

"La nostra Agorà sarà anche un importante momento di confronto sulla necessità che cresca, a partire da noi stessi, ma soprattutto nell'opinione pubblica diffusa, la consapevolezza del valore del nostro settore per lo sviluppo dell'intero Paese, per la sua industria, per i suoi consumi. La nostra capacità di saper raccontare noi stessi e il nostro

mondo produttivo ai cittadini e ai decisori pubblici, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di rappresentare al meglio gli interessi delle imprese. L'intero Sistema Paese deve appropriarsi dei grandi temi della logistica, perché gli effetti e le conseguenze di Via Della Seta, Guerra dei Dazi, Brexit, Corridoi Europei ci toccano direttamente ogni giorno molto più di quanto non si percepisca" ha concluso la vice presidente Confederale Moretto.

Di tutto ciò si discuterà mercoledì 13 novembre a Roma, presso il Tempio di Adriano, all'Agorà 2019 di Confetra insieme a Nando Pagnoncelli, Federico Rampini, Olaf Merk, Ennio Cascetta, Luigi Scordamaglia, Mario Zini.

Concluderà i lavori la Ministra Paola De Micheli.

Il Presidente Guido Nicolini aprirà l'Assemblea annuale pubblica alle ore 9.30.

L'Enac prepara il piano per il cargo aereo

Roma - «L'Ente nazionale per l'aviazione civile e il ministero dei Trasporti stanno lavorando alla definizione di una rete aeroportuale del cargo aereo, ovviamente intermodale e integrata con la rete mondiale». Lo ha annunciato il presidente dell'Enac Nicola Zaccheo intervenendo all'assemblea annuale di Confetra

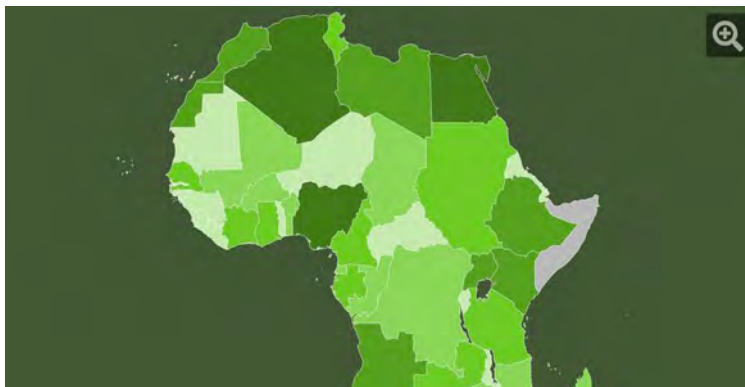


Roma - «L'Ente nazionale per l'aviazione civile e il ministero dei Trasporti stanno lavorando alla definizione di una rete aeroportuale del cargo aereo, ovviamente intermodale e integrata con la rete mondiale. Il nostro impegno è quello di accelerare questo processo che culminerà, nel più breve tempo possibile, in un piano nazionale del Cargo aereo». Lo ha annunciato il presidente dell'Enac Nicola Zaccheo intervenendo all'assemblea annuale di Confederazione generale dei Trasporti e della logistica (Confetra): «Negli ultimi anni, il segmento del trasporto merci aereo è sostanzialmente fermo: il traffico merci nel 2018 rappresenta solo il 6% del traffico europeo. Peraltro, nei primi nove mesi di quest'anno, secondo i dati di Assaeroporti, il cargo è diminuito del 4,9%. Il volume totale del traffico cargo in Italia è circa un milione di tonnellate, ovvero meno della metà di quello del solo scalo di Francoforte che registra 2,2 milioni di tonnellate. Ritengo che il trasporto cargo debba diventare un valore strategico per il nostro Paese, ma per farlo occorre colmare i ritardi accumulati rispetto ai principali competitor internazionali». Il settore dell'aviazione civile nel suo complesso «nel nostro Paese rappresenta quasi il 4% del Pil nazionale, ed è caratterizzato da uno straordinario dinamismo che lo porta a crescere il doppio rispetto alla media europea: nel 2018 abbiamo registrato circa 185 milioni di passeggeri, con stime che prevedono di raggiungere circa 300 milioni nel 2030». Zaccheo ha ricordato come ad esempio in Germania «da molti anni il settore della logistica e del trasporto merci è considerato prioritario nello

sviluppo economico-commerciale del Paese. Assistiamo a cambiamenti geopolitici che stanno comportando lo spostamento da ovest verso est dei flussi commerciali a livello mondiale, investendo pienamente l'area italiana. Occorre, pertanto - ha detto - intercettare le importanti opportunità che la nostra posizione geografica offre, baricentrica non solo rispetto all'occidente e all'oriente, ma anche e soprattutto rispetto all'Africa, un mercato in forte espansione nel prossimo futuro. Per fare ciò bisogna intervenire su più fronti, non solo in termini di pianificazione e di semplificazione normativa, ma anche di servizi da offrire a tutta la filiera degli attori coinvolti, dalle imprese ai corrieri e agli spedizionieri».

Logistica in stagnazione. Il futuro è in Africa

Le imprese italiane si muovono in un raggio di duemila chilometri, troppo pochi per essere competitivi. Confetra indica la rotta: il futuro mercato africano da 2,5 miliardi di persone



di **Paolo Bosso**

108 mila imprese, 800 mila addetti, 85 miliardi di valore aggiunto, 6 miliardi di investimenti privati. Un decimo del Pil. La logistica italiana - quella fatta di corrieri, autotrasportatori, spedizionieri, doganalisti - è gigantesca ma soffre del "mal di competitività". E in un contesto commerciale europeo che non se la passa bene, il futuro si fa cupo. Il mercato africano dei prossimi decenni, sospinto dalla Cina attraverso la via della seta e gli enormi investimenti in atto nel continente, costituirà una salvezza da un'economia che stagna, per l'Italia come per gli altri 26 paesi dell'Unione europea. Per la penisola l'Africa costituisce l'ennesima occasione per diventare una piattaforma logistica del Mediterraneo, un ponte verso il cuore del mercato del Vecchio continente, quello al di là della cintura di castità (Cavour) alpina. «Il driver della nostra economia è l'export, e il 71 per cento di esso avviene in un raggio di 2 mila chilometri: Nord africa, paesi mediterranei, Spagna, Germania, Belgio, Francia, Austria, Svizzera, Olanda», spiega il presidente di Confetra, **Guido Nicolini**, nel discorso di apertura dell'*Agorà*, l'assemblea pubblica, tenutasi a Roma, dell'unica associazione di categoria che rappresenta il comparto logistico italiano nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel).

«Quello della logistica è un settore che ha grandi potenzialità, ma presenta ancora grandi criticità, soprattutto burocratiche, che vanno eliminate», afferma Tiziano Treu, presidente del Cnel. «Serve - continua - una normativa adeguata ai tempi. L'assemblea del Cnel, in seguito ad un ciclo di audizioni svolte proprio su impulso di Confetra, in cui sono stati ascoltati 34 tra attori istituzionali e protagonisti di tutta la filiera, ha approvato 3 ddl, già annunciati alla Camera, per la semplificazione normativa del settore».

La cattiva notizia: la stagnazione internazionale

Il guaio è che il Purchasing Managers Index (PMI Markit, perché elaborato da Markit Group) delle prime 200 imprese manifatturiere del mondo è ai livelli più bassi dall'ottobre 2012; per la Germania, primo paese logistico d'Europa, addirittura i livelli sono quelli del 2009. Il PMI Markit è l'indicatore della capacità di acquisizione di beni e servizi delle imprese - rifornimenti delle scorte, magazzinaggio, acquisto di materie prime - in sostanza una fotografia dello stato di

salute del mercato manifatturiero. Le notizie non sono buone. «Siamo a crescita zero nel Pil 2019 – continua Nicolini -, forse faremo +0,4 per cento l'anno prossimo, sempre che a livello globale si ristabilisca un clima di fiducia e non di guerre industriali, tariffarie e commerciali. Restiamo anche per il 2019 fanalino di coda dell'Eurozona. A soffrirne è stato anche il settore dei servizi logistici e dei trasporti, indirizzati verso una preoccupante stagnazione», spiega Nicolini. Nel 2019 il trasporto stradale segna un +2,3 per cento, ma quello internazionale a carico completo segna un -0,6 per cento. Se nel 2018 il traffico sui valichi alpini è cresciuto del 3,3 per cento, quest'anno crescerà dell'1,1 per cento. Cala il traffico ro-ro (-4,6%), quello rinfusiero liquido (-7,6%), solido (-2,3%) e il trasbordo (-6,5%).

La buona notizia: l'Africa

Le sfide sono tante, nessuna buona. I dazi commerciali tra Cina e Stati Uniti, avviati dal presidente Donald Trump il 13 maggio 2018 (che pare stiano colpendo, per ora, solo i due interessati, [spingendo le esportazioni Ue](#), anche se l'ISPI e l'ISTAT hanno calcolato nel 2018 perdite pari a 4 miliardi di euro per l'economia italiana); la Brexit; l'apertura della rotta Artica, che rappresenta un nuovo strategico corridoio commerciale, un nuovo passo verso il cambiamento climatico e il drastico ridimensionamento del ruolo commerciale del canale di Suez (l'approvvigionamento dell'Unione europea passa principalmente per i porti della cintura anseatica), anche se al momento la rotta artica [non può essere ancora una rotta sicura](#). Ma c'è una buona notizia, l'Africa. Secondo lo United Nations Department of Economic and Social Affairs (Undesa) dell'Onu, in un rapporto ormai entrato anche nel discorso comune, nel 2050 la popolazione del continente africano sarà più che raddoppiata, passando da 1,2 a 2,5 miliardi di persone, crescendo nei prossimi anni a ritmi da Pil cinese (quello di una volta, oggi è già più ridimensionato), come cinesi sono i principali investitori lì. Confetra ha calcolato che negli ultimi otto anni gli investimenti della Cina sono saliti da 16 a 59 miliardi tramite 14 mila piccole e medie imprese cinesi insediatesi in Africa, di cui un terzo manifatturiere. «Possiamo angosciarci perché la rotta Artica potrebbe rendere obsoleti il Terzo Valico e il corridoio Genova-Rotterdam, oppure attrezzarci per essere il gate di accesso in Europa della nuova manifattura sino-subsahariana», afferma Nicolini. Ma per candidarsi a principali operatori di questo corposo traffico commerciale prossimo venturo bisogna darsi da fare a realizzare infrastrutture all'altezza. La ricetta di Confetra si basa, grossomodo, su otto punti:

1. Completamento dei corridoi transeuropei (Ten-T);
2. Incentivi, magari soprattutto fiscali, per mare, ferro e strada;
3. Velocizzazione dei controlli doganali;
4. Semplificazione amministrativa;
5. "Legge sui servizi 4.0";
6. Completamento della riforma dei porti;
7. Realizzazione del documento strategico per il rilancio del cargo aereo
8. Direttiva sul trasporto ferroviario delle merci pericolose

Intanto l'Agenzia delle Dogane sta lavorando con i porti per velocizzare sbarchi e imbarchi. «Con la digitalizzazione reingegnerizzeremo i porti uniformando le operazioni, che cambiano troppo da scalo a scalo», spiega **Benedetto Mineo**, direttore dell'Agenzia delle Dogane. «Abbiamo già fatto – conclude - accordi con Bari, Ancona, Trieste e Genova, prossimamente li faremo con altri dodici porti, contando di completare il tutto nei prossimi tre anni».

All'assemblea Confetra c'erano anche il giornalista **Federico Rampini**; il responsabile per i porti dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), **Olaf Merk**; e il sondaggista **Nando Pagnoncelli**, amministratore delegato dell'Ipsos, che ha snocciolato un po' di dati sulla percezione negativa che l'opinione pubblica ha della logistica, considerata essenziale ma disordinata. «È un mondo – conclude Pagnoncelli - con un livello di conoscenza molto contenuto da parte del pubblico. Secondo me il settore dovrebbe soffermarsi meno sui numeri, che non sono credibili perché oggi gli esperti non sono considerati come un tempo, e spingere su una comunicazione più generale».

Nicolini, "La Logistica si sieda al centro del Governo" - Agorà Confetra



"A livello politico non sanno che siamo secondi solo all'industria manifatturiera" - "La Logistica si sieda al centro del governo" - Questo è l'auspicio con cui il presidente di Confetra, Guido Nicolini, ha concluso l'Assemblea Nazionale Agorà Confetra 2019 che ha riunito a Roma il mondo della logistica nazionale.

Lucia Nappi

ROMA - "Noi rappresentiamo il 9% del PIL nazionale, non ne sono a conoscenza i politici, non lo sa l'opinione pubblica" - Questo il nodo da sciogliere espresso dal presidente di Confetra, Guido Nicolini, durante l'Assemblea Nazionale Agorà Confetra 2019, svolta a Roma presso sala del Tempio di Adriano.

L'incontro ha visto riunito il mondo della logistica nazionale che in **Confetra si esprime** con cifre ben chiare: **108 mila imprese, 85 miliardi di valore e 800 mila addetti**, e che appunto rappresentano quel 9% del PIL nazionale. **"A livello politico- spiega Nicolini a margine dell'Assemblea (VIDEO)- non sanno che siamo secondi solo all'industria manifatturiera. Quindi un grosso sforzo che dovremo fare noi, sarà quello di fare in modo che l'opinione pubblica sappia chi siamo chi rappresentiamo"-** l'esempio chiarisce il significato: **"Una penna se arriva in Italia e se va in un ufficio o su un tavolo, ha bisogno di trasporto, perchè la penna può essere fatta parte in Cina, parte negli Stati Uniti e parte in Italia, quindi deve essere composta ed essere trasportata"**

Dall'Assemblea quindi la richiesta al mondo politico: che **"il Paese, a partire dal Governo" - spiega il presidente di Confetra - "maturi finalmente la consapevolezza di quale sia la posta in gioco, metta a fuoco una vision, e poi operi scelte coerenti per realizzare i propri obiettivi. Niente di più di ciò che fanno in Europa- Francia, Germania, Olanda,**

che attorno al valore strategico di porti, del trasporto ferroviario, delle infrastrutture di rete, degli inland terminal, delle relazioni commerciali, del cargo aereo. In una parola della logistica – costruiscono una parte fondamentale delle proprie vocazioni economico produttive.”

UN NUOVO MONDO, QUALE LA COLLOCAZIONE DELL’ITALIA?

Il presidente di Confetra nella relazione introduttiva spiega pertanto il delinearsi di un Nuovo Mondo, nel quale si stanno ridefinendo i rapporti di forza che vedono nella logistica l'elemento cardine. Finita l'era della globalizzazione, a cui eravamo abituati nei lunghi decenni precedenti, si determinano oggi **nuovi fenomeni politici, economici finanziari**. La **Via della Seta**, la **Rotta Artica**, l'**area africana di libero scambio**, dove la Cina gioca un ruolo di investimento massiccio. Il rischio è che questi nuovi contesti rendano obsolete interconnessioni logistiche per le quali il nostro paese sta ancora arrancando: **Terzo Valico e Corridoio Genova -Rotterdam**.

Si creano nel mondo le nuove alleanze geopolitiche che vedono due grandi schieramenti. Da un lato la Cina, prima potenza del mondo, l'Olanda e la Francia in contrapposizione con gli interessi rappresentati dallo schiedamento di USA, Giappone, Australia India.

In tutto ciò l'Italia dove è collocata? - “*E noi?* - chiede Nicolini rivolto alla platea – “*parliamo solo di migranti, o vogliamo darci una strategia logistica che ci posizioni nel mondo Nuovo in maniera dinamica e competitiva?*”. Nicolini conclude quindi con **un auspicio: "che la Logistica si sieda al centro del governo"**.

Sono intervenuti all'incontro: **Nando Pagnoncelli, Federico Rampini, Olaf Merk, Ennio Cascetta, Luigi Scordamaglia, Mario Zini**.

Confetra Agorà 2019 - La logistica tra percezioni e ricerca di identità industriale



Mercoledì 13 novembre alle 9.30 appuntamento al Tempio di Adriano (Roma piazza di Pietra)

ROMA -C'è grande attesa per i risultati della rilevazione che Ipsos ha promosso, in vista di Agorà 2019, e che mercoledì 13 novembre dalle 9,30 saranno illustrati da Nando Pagnoncelli nel corso dell'Assemblea pubblica annuale di Confetra. *"Quanti cittadini conoscono il numero di passaggi logistici operativi e il know how professionale che vi sono dietro il viaggio di uno smart phone venduto a Roma o Milano dopo essere stato disegnato in USA e assemblato in Cina con componenti tedesche? Quanti sanno che la logistica contribuisce per il 9% al PIL del Paese? Quanta consapevolezza c'è del fatto che ogni anno i porti italiani generano circa 13 miliardi di euro di gettito IVA: praticamente, metà Legge di Stabilità? E che, non avendo il nostro Paese materie prime e fonti energetiche, senza la supply chain logistica che lavora in import su queste tipologie di volumi, ad esempio, noi non avremmo un'industria manifatturiera né la luce nelle nostre case?"*

Queste le dichiarazioni di **Silvia Moretto, vice presidente vicaria di Confetra e presidente di Fedespedi**, presentando l'evento alla stampa. *"La nostra Agorà sarà anche un importante momento di confronto sulla necessità che cresca, a partire da noi stessi, ma soprattutto nell'opinione pubblica diffusa, la consapevolezza del valore del nostro settore per lo sviluppo dell'intero Paese, per la sua industria, per i suoi consumi. La nostra capacità di saper raccontare noi stessi e il nostro mondo produttivo ai cittadini e ai decisori pubblici, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di rappresentare al meglio gli interessi delle imprese. L'intero Sistema Paese deve appropriarsi dei grandi temi della logistica, perché gli effetti e le conseguenze di Via Della Seta, Guerra dei Dazi, Brexit, Corridoi Europei ci toccano direttamente ogni giorno molto più di quanto non si percepisca"* ha concluso la vice presidente Confederale Moretto. Di tutto ciò si discuterà **mercoledì 13 novembre a Roma, presso il Tempio di Adriano**, all'Agorà 2019 di Confetra insieme a Nando Pagnoncelli, Federico Rampini, Olaf Merk, Ennio Cascetta, Luigi Scordamaglia, Mario Zini. **Concluderà i lavori il ministro Paola De Micheli. Il presidente Guido Nicolini** aprirà l'Assemblea annuale pubblica alle ore 9.30. I numeri di Agorà 2019: 6 patrocini istituzionali -ICE, Comando Generale delle Capitanerie di Porto, Assoport, Enac, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Camera di commercio di Roma 37 le aziende partner dell'evento, oltre 15 testate giornalistiche accreditate. Le 20 Federazioni nazionali di settore e le oltre 60 Organizzazioni territoriali e regionali si troveranno, come ogni anno, a fare il punto sulle sfide dell'industria logistica italiana.

«Il Mit riattivi l'organismo di partenariato»

Roma - La Confetra, confederazione dei trasporti e della logistica, chiede alla ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, di riattivare presso il Mit l'Organismo di partenariato nazionale della logistica e dei trasporti, introdotto nel 2018 con la legge di Bilancio



Roma - La Confetra, confederazione dei trasporti e della logistica, chiede alla ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, di riattivare presso il Mit l'Organismo di partenariato nazionale della logistica e dei trasporti, introdotto nel 2018 con la legge di Bilancio. La richiesta è stata fatta dal presidente di Confetra, Guido Nicolini, alla ministra in occasione dell'assemblea annuale della confederazione: «Avvertiamo il dovere, oltre che il diritto, di rappresentare al decisore pubblico le esigenze, le idee, la visione, i bisogni dell'industria logistica italiana. E mai come in questa fase storica, credo, essi coincidano con gli interessi più generali del Paese - dice Nicolini -. Saremo onorati di poter fare su molti di questi dossier, anche da back office tecnico al nostro ministro e al nostro governo», ha aggiunto, sottolineando che «l'industria logistica italiana non ha bisogno di una controparte istituzionale pubblica vecchia maniera, ma di un allenatore che ci aiuti a preparare la partita, irrobustire i muscoli e poi competere nel mondo».

Confetra: «La logistica verso la stagnazione»

Roma - Il settore dei servizi e della logistica è indirizzato «verso una preoccupante stagnazione». Lo ha detto il presidente di Confetra, Guido Nicolini, nella sua relazione all'assemblea annuale della Confederazione dei trasporti e della logistica



Roma - Il settore dei servizi e della logistica è indirizzato «verso una preoccupante stagnazione». Lo ha detto il presidente di Confetra, Guido Nicolini, nella sua relazione all'assemblea annuale della Confederazione dei trasporti e della logistica, sottolineando la necessità per il settore di «fare sistema paese e difendere in modo sano interessi nazionali sani, perché la partita è con e nel resto del mondo. Non tra noi. Per il nostro settore, ma per gli interessi dell'intero Paese c'è assolutamente bisogno che noi ci si rimetta in cammino. Con un governo alle spalle però», ha detto Nicolini, precisando: «Non stiamo chiedendo sussidi. Chiediamo che il Paese, a partire dal Governo, maturi finalmente la consapevolezza di quale sia la posta in gioco, metta a fuoco una vision e poi operi scelte coerenti per realizzare i propri obiettivi».

Il trasporto stradale, ha spiegato Nicolini, fa registrare un +2,3%, ma quello internazionale a carico completo si è fermato a -0,6% in scia alla flessione dei transiti dei valichi alpini (2,2% rispetto al 2018). Perde un punto percentuale anche il ramo corrieristico, sia nelle consegne nazionali sia in quelle internazionali. Perde mezzo punto il trasporto marittimo containerizzato di destinazione finale, mentre è collassato il traffico ro-ro (-3%), quello rinfusiero liquido e solido (-7,6 il primo e -2,3% il secondo), ed il transhipment (-6,5%): «Il crollo del cargo aereo - ha aggiunto - completa un quadro a tinte fosche, reso un po' più lieve solo dalla ripresa della modalità ferroviaria».

Dogane, i rischi nascosti della Brexit / ANALISI

Un'uscita del Regno Unito senza un accordo preferenziale con la Ue, finalizzato a tutelare la circolazione di merci e persone, avrà grossi impatti sui sistemi economici, logistici e doganali di tutta Europa. Il tema all'Agorà2019 di Confetra

Roma - Sono trascorsi più di tre anni dal 23 giugno 2016, il giorno in cui, l'esito del referendum popolare, smentendo le previsioni di molti analisti, ha sancito l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea minando le certezze di gran parte dell'opinione pubblica. **Mai**, sino a quel momento, uno Stato membro si era avvalso della facoltà prevista dall'art. 50 del Trattato sull'Unione Europea che prevede la possibilità di ritiro conformemente alle sue norme costituzionali.

Il fatto che tale decisione fosse stata presa dal Regno Unito, che oltre ad essere un elemento imprescindibile nell'idea di Europa unita, rappresenta uno dei Paesi con le più antiche relazioni commerciali ed i più intensi scambi culturali con il resto del mondo ed in particolare con l'Italia, ha generato dubbi e stupore, successivamente cresciuti quando è diventato chiaro a tutti che il periodo previsto dal Trattato per definire le modalità di uscita dall'Unione sarebbe trascorso invano. **Le cronache degli ultimi mesi hanno illustrato le contrapposizioni politiche interne** che non hanno permesso di ratificare l'accordo di uscita dall'Unione europea del Regno Unito, mettendo ripetutamente in minoranza i premier Theresa May e Boris Johnson e rendendo sempre più concreta la possibilità, considerata incredibile sino a pochi anni fa, di una Hard Brexit ossia l'uscita dall'Unione Europea del Regno Unito senza nessun accordo, con il conseguente inquadramento del Regno Unito fra i Paesi extracomunitari le cui merci devono essere assoggettate a dazi e divieti economici in fase di importazione ed i cui cittadini devono essere assoggettati a controlli ed adempimenti previsti per i Soggetti extracomunitari provenienti da Paesi con i quali la Ue non ha sottoscritto accordi bilaterali.

La concessione di una proroga, da parte dei Paesi membri della Ue, inizialmente fino al 31 ottobre 2019 e successivamente sino al 31 gennaio 2020, ha permesso il rinvio di una scadenza che avrebbe sicuramente creato gravi difficoltà e conseguenze sulla circolazione di merci e persone. **Un rinvio che, allo stato attuale, lascia aperti tutti gli scenari**, incluso quindi quello della Hard Brexit per il quale il sistema doganale e logistico di tutta Europa sta cercando di organizzarsi tentando di analizzare scenari e impatti operativi.

Analizzando i dati nazionali emerge che il traffico aereo dei passeggeri in arrivo in Italia dal Regno Unito è imponente, negli ultimi anni sono stati in media oltre 12 milioni i passeggeri provenienti dal Regno Unito transitati negli aeroporti italiani a fronte di un totale di circa 25 milioni di viaggiatori extracomunitari. In caso di Hard Brexit saremmo, quindi, di fronte ad un incremento superiore al 45% che rischia di mettere a dura prova le procedure di controllo nazionali. **Fatta eccezione per gli scali di Malpensa e Fiumicino**, che registrerebbero un aumento ipotetico di circa il 20% dei passeggeri extracomunitari, gli altri scali nazionali dovrebbero gestire incrementi compresi tra il 50% ed il 200%. Importanti anche gli impatti relativi al traffico delle merci, il Regno Unito rappresenta per l'export Italiano il quinto Paese di destinazione al mondo, per un valore annuo che nel 2018 è stato superiore ai 25 miliardi di euro, e il decimo per quanto riguarda le importazioni con un valore di circa 14,5 milioni di euro.

Le transazioni commerciali, che diventeranno altrettante operazioni doganali, comporteranno l'incremento del 15% in export e del 20% circa in import del numero di dichiarazioni presentate agli Uffici doganali nazionali. **Il dato evidenzia un chiaro rischio di tenuta degli attuali sistemi di controllo**, che come noto, in Italia coinvolgono non solo l'Agenzia delle dogane, che vanta un sistema informatico di analisi dei rischi estremamente avanzato e da tempo sta lavorando per minimizzare gli eventuali impatti, ma anche gli Enti che effettuano controlli ai confini di diversa natura con particolare riferimento alle Autorità sanitarie già oggi in difficoltà nei punti in cui maggiore è il flusso delle merci.

Le problematiche legate ad una possibile uscita senza accordo del Regno Unito dalla Ue non sono, per l'Italia, limitate all'incremento esponenziale dei flussi ma sono più ampie e diffuse per una serie di fattori, primo fra tutti il fatto che circa il 42% delle aziende nazionali che gestiscono rapporti commerciali con il Regno Unito non hanno conoscenze legate alle normative ed agli adempimenti di importazione ed esportazione. **Secondo i dati forniti dall'Agenzia delle dogane**, che ha individuato preventivamente questi operatori economici per censirli e fornire loro il codice Eori, ossia l'identificativo che permette di effettuare gli adempimenti doganali da e per l'estero, sono oltre 28.500 i soggetti che spediscono o ricevono merci dal Regno Unito.

La mancanza di conoscenze legate alle normative doganali rischia di creare grandi difficoltà nella gestione di numerosi traffici che, per loro natura, richiedono operazioni particolari, basti pensare a tutta la componentistica che viene trasferita dall'Italia al Regno Unito e successivamente viene reimportata nel nostro Paese dopo aver subito lavorazioni o montaggi. **Queste spedizioni**, che sino ad oggi hanno potuto circolare senza vincoli, in futuro dovrebbero obbligatoriamente essere gestite con procedure di temporanea esportazione o importazione, rese estremamente lunghe e complicate dalla recente introduzione a livello comunitario del sistema delle "customs decisions" a seguito delle quali per ottenere una autorizzazione di questo tipo occorrono in alcuni casi anche 60 o 90 giorni.

Altri aspetti impattanti deriveranno dal cambio di origine doganale delle merci esportate, all'interno dei quali sono presenti componenti importate dal Regno Unito, che potrebbero modificare il prodotto da comunitario a extracomunitario anche se esportato da un'Azienda italiana con una serie di conseguenze e penalizzazioni fiscali e commerciali. **Analizzando in maniera più approfondita la questione Brexit**, è importante dividere la problematica legata all'accordo tra Regno Unito e Unione Europea da quella relativa alla riorganizzazione dei flussi logistici.

L'auspicato accordo tra Regno Unito e Unione europea infatti permetterà l'abbattimento, dei dazi e conseguentemente non penalizzerà dal punto di vista economico le merci oggetto di scambio. **È doveroso**, nel contempo, evidenziare che in ogni caso l'accordo non avrà particolari riflessi sulle attività logistiche perchè, indipendentemente dall'applicazione o meno dei dazi sulle merci, l'uscita del Regno Unito dalla Ue crea un confine che non esisteva più tra i due territori e rende obbligatorie le attività doganali che normalmente si svolgono presso i punti di frontiera.

Per questo motivo il sistema logistico e doganale dei due paesi, da mesi, si è strutturato per far fronte alle nuove necessità legate ai controlli fiscali e di sicurezza in maniera da evitare colli di bottiglia soprattutto nel punto che è stato ridefinito "il confine della Brexit" tra Calais e Dover. **Intenso è stato il lavoro svolto sino ad oggi sia per la parte pubblica** che per quella privata, numerosi gli incontri ed i tavoli di lavoro per valutare gli impatti e progettare un sistema di semplificazioni, nel rispetto delle normative Unionali, che tenga conto degli aspetti fiscali e di sicurezza garantendo la fluidità dei traffici.

A questo proposito Confetra, in accordo con l'Agenzia delle dogane, ha aperto una linea telefonica ed una casella email attive H24 per dare supporto e informazioni in materia di Brexit, contemporaneamente si stanno intensificando gli interventi di consulenza che gli Spedizionieri doganali, i Centri di assistenza doganale e i Professionisti della logistica e dei trasporti stanno effettuando a favore delle Imprese che hanno necessità di modificare ed adeguare le loro procedure di spedizione in attesa di capire come evolveranno trattative e scenari entro il prossimo 31 ottobre, data che, qualunque sia l'esito delle trattative, rappresenterà la fine di un'epoca. **Temi che saranno sviluppati anche oggi, in occasione di Agorà2019**. In sintesi un'uscita del Regno Unito senza un accordo preferenziale con la Ue, finalizzato a tutelare la circolazione di merci e persone, avrà grossi impatti sui sistemi economici, logistici e doganali di tutta Europa.

È impossibile ad oggi ipotizzare cosa succederà dopo il 31 gennaio ma, pur in una situazione di inevitabile incertezza, tutto il mondo delle spedizioni e dei trasporti del nostro Paese, sia per quanto riguarda la parte pubblica che quella privata, ha la certezza di aver fatto e di continuare a fare tutto quanto necessario per farsi trovare pronto ad affrontare e superare le inevitabili problematiche che un evento epocale come Brexit presenterà.

*Presidente di Assocad

Al via a Roma l'Assemblea Annuale Agorà Confetra



Torna il consueto appuntamento con l'Assemblea Annuale di Confetra stamani a Roma.

ROMA - *"La logistica, costituzione materiale del nuovo mondo, l'Italia nelle mappe del futuro"*, é il titolo dell'Assemblea annuale **Agorà Confetra** oggi a Roma presso la Sala del Tempio di Adriano, Piazza di Pietra (Roma) a partire dalle ore 10.00

Confetra 2019

Tra gli ospiti dell'evento: Confetra insieme a Nando Pagnoncelli, Federico Rampini, Olaf Merk, Ennio Cascetta, Luigi Scordamaglia, Mario Zini. Concluderà i lavori il ministro Paola De Micheli.

Il presidente Guido Nicolini aprirà l'Assemblea annuale pubblica alle ore 9.30.

Confetra rivendica il ruolo di interlocutore logistico del Governo

Causa la tragedia veneziana resta in sospeso il messaggio assembleare dell'associazione a De Micheli. Attivazione dell'Organismo di Partenariato e attenzione ai dossier europei (BER in primis) in cima all'agenda di Nicolini



Roma – L'alluvione di Venezia ha travolto anche il Tempio di Adriano a Roma, dove stamane si è svolta l'assemblea annuale di Confetra.

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha infatti dovuto marcare visita all'ultimo momento, rendendo così impossibile soddisfare la curiosità dei molti che avrebbero voluto tastare il feeling del nuovo vertice di Porta Pia col settore logistico. Soprattutto dopo il [successo](#) marcato ieri da ALIS, sebbene l'accreditamento istituzionale dell'associazione di Guido Grimaldi sia ancora *in fieri*, dato che, per fare un esempio, agli incontri industriali di questi giorni per il rinnovo del CCNL l'associazione non ha potuto partecipare.

Lo ha fatto invece Confetra, sul cui ruolo istituzionale il presidente Guido Nicolini ha non a caso messo l'accento: "Da oltre 30 anni, ai sensi dell'Articolo 99 della Costituzione, e su indicazione proprio del MIT, rappresentiamo in via esclusiva al CNEL l'intera filiera imprenditoriale della supply chain logistica nazionale. Avvertiamo quasi il dovere quindi, oltre che il diritto, di rappresentare al decisore pubblico le esigenze, le idee, la visione, i bisogni dell'industria logistica italiana".

Un'aspirazione che si traduce in un invito specifico a De Micheli, cui sicuramente non è estraneo il direttore generale di Confetra Ivano Russo, ideatore dello strumento citato, del resto, nella sua precedente veste ministeriale: "Riattivare presso il MIT l'Organismo di Partenariato nazionale della Logistica e dei Trasporti, introdotto nel 2018 con la Legge di Bilancio. Saremo infatti onorati di poter fare, su molti di questi dossier, anche da back office tecnico al nostro Ministro e al nostro Governo".

Di questi dossier Nicolini ha fornito un sommario riepilogo nella sua relazione: "Vanno completati i corridoi previsti dal programma Ten T, rinnovate tutte quelle misure – ferrobonus, sconto pedaggio, marebonus – a sostegno dell'intermodalità e del trasporto merci sostenibile e competitivo. Va concepito un sistema dei controlli sulla merce semplificato, cooperativo, smart, digitale, disboscata quella selva di confuse e contraddittorie norme e funzioni – inclusa tutta la partita delle Autorità indipendenti – che porta nelle nostre imprese a lavorare più gli avvocati che i vettori, i logistici o gli spedizionieri. Occorre una Legge Servizi 4.0 – sul modello di Industria 4.0 - che accompagni le imprese logistiche ad investire per innovare in ricerca e tecnologia. Occorre dare piena attuazione alla legge di riforma della portualità e della logistica e riprendere il documento strategico per il rilancio del cargo aereo".

La Confederazione specifica però di "non essere alla ricerca di sussidi". Anche in frangenti capital intensive come le infrastrutture "il problema del Paese non sono le risorse, sono le drammatiche performance amministrative e realizzative! E se non sappiamo spendere fondi nazionali e fondi europei, non andrà certo meglio con le eventuali risorse cinesi. Ci serve invece una alleanza tra Stati, tra Roma e Pechino, logistica e industriale, per non fare da osservatori rispetto a Francia, Olanda, Germania" ha infatti argomentato Nicolini in merito all'adesione alla Via della Seta.

Fil rouge quindi dell'azione di Confetra è l'impegno delle varie federazioni a riportare quella che viene ritenuta la doverosa attenzione governativa sul mondo della logistica: "L'Italia deve trovare il proprio posto nel mondo. Mettere a fuoco la propria prospettiva globale, costruire in base ad essa la propria collocazione logistica, geoeconomica, produttiva. Abbiamo bisogno di maturare una identità logistica nazionale, una nuova idea di Made in Italy logistico".

Un richiamo, quello all'atteggiamento di altri paesi europei, che non è casuale, dato che, ultimo ma non ultimo, il peso dei dossier comunitari, per un'associazione i cui aderenti hanno un respiro internazionale per vocazione, è tutt'altro che secondario. Nell'elenco "il Pacchetto Mobilità, la Direttiva sul trasporto ferroviario in sicurezza delle merci pericolose, la procedura sulla natura giuridica delle Autorità di Sistema Portuale, l'applicazione omogenea in tutti gli Stati Membri del Codice Doganale Unionale, il Golden Power, l'azione di contrasto ai furbi tentativi dei Paesi confinanti a Nord di limitare i passaggi ai valichi alpini per il nostro autotrasporto".

Senza naturalmente dimenticare la BER – Block Exemption Regulation, "per porre limiti all'occupazione dell'intera filiera logistica di terra, da origine a destino, da parte delle grandi alleanze oligopolistiche tra shipping line. Non possiamo pagare due volte dazio!"

Andrea Moizo

Nicolini (Confetra): “Non siamo stupidi. Pronti a irrobustire i muscoli”



Roma – Confetra, la **Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica**, si è riunita a Roma per la sua consueta assemblea annuale e nell'occasione ha rivolto al ministro dei trasporti Paola De Micheli, annunciata ma poi assente a causa delle criticità registrate a Venezia che hanno richiesto la presenza di diversi componenti del governo, alcune richieste ben precise. Nella sua relazione Nicolini ha esordito con il tema dei **dazi** ricordando che “era il 13 maggio quando il Presidente Trump dava mandato al Dipartimento Federale per il Commercio Internazionale di mettere a punto una proposta – ovviamente estensiva – per nuovi dazi nei confronti di beni e servizi prodotti da alcuni tra i principali Paesi europei. Tra questi l'Italia. Nella nuova black list americana, recentemente approvata dal Wto, sono stati colpiti beni Made in Italy per **oltre 480 milioni di dollari**, secondo i calcoli fatti da Nomisma, nel solo settore Agrifood. Danno che si somma ai dazi preesistenti – sull'importazione di produzioni strategiche come acciaio e alluminio – deliberati dall'amministrazione Usa già il 1 giugno 2018”. L'Ispi, lavorando su dati Istat 2018, calcola in **4 miliardi di euro** il valore della potenziale perdita, per l'economia italiana, della 'guerra commerciale' dichiarata sotto le insegne dell'azione politica ribattezzata America First.

L'analisi geopolitica del presidente di Confetra è proseguita così: “Possiamo angosciarci perché la **Rotta Artica** potrebbe rendere obsoleta e in parte superata la funzione logistica del Terzo Valico ed il Corridoio Genova- Rotterdam? Oppure possiamo pianificare, programmare, ed attrezzare i nodi e la rete logistico-infrastrutturale del Paese affinché l'Italia si candidi ad essere il **Gate di**

accesso in Europa della nuova manifattura sino – subsahariana? Magari candidandoci anche a offrire una lavorazione di ultimo miglio su quelle merci e quelle produzioni, arricchite dalla capacità industriale italiana, e portate poi in Europa grazie all'industria logistica italiana". E ancora: "Parliamo solo di migranti, o vogliamo darci una strategia logistica che ci posizioni nel Mondo Nuovo in maniera dinamica e competitiva?". Poi Nicolini ha aggiunto: "Ci serve invece una alleanza tra Stati, tra Roma e Pechino, logistica e industriale, per non fare da osservatori rispetto a Francia, Olanda, Germania. Nel Porto di Amburgo un terzo degli spedizionieri che lì opera è cinese anche perché nella Germania del nord stanno investendo circa 550 industrie manifatturiere cinesi. Ancora una volta: industria e logistica insieme. **L'Italia deve trovare il proprio posto nel Mondo**".

Per il presidente della confederazione "abbiamo bisogno di maturare una identità Logistica nazionale, una nuova idea di Made in Italy logistico – sintesi di trasporto, infrastrutture, manifattura e ricerca – e che parta dalla nostra vantaggiosa collocazione geostrategica.

Nicolini ha sottolineato che la categoria "non sta chiedendo **sussidi**. Chiediamo che il Paese, a partire dal Governo, maturi finalmente la consapevolezza di quale sia la posta in gioco, metta a fuoco una **vision**, e poi operi scelte coerenti per realizzare i propri obiettivi. Fare 'Sistema Paese', istituzioni e imprese insieme, e difendere in modo sano interessi nazionali sani, perché la partita è con e nel resto del mondo. Non tra di noi".

A proposito di quello che rimane da fare in **Italia** Confetra ha una lista precisa di interventi da attuare. "Vanno completati i corridoi previsti dal Programma europeo delle Reti Ten T senza ulteriori indugi e discussioni provinciali. Vanno rinnovate tutte quelle misure – ferrobonus, sconto pedaggio, marebonus – a sostegno dell'intermodalità e del trasporto merci sostenibile e competitivo. Va concepito un sistema dei controlli sulla merce semplificato, cooperativo, smart, digitale: massima sicurezza con la massima velocità. Va disboscata quella selva di confuse e contraddittorie norme e funzioni – inclusa tutta la partita delle Autorità indipendenti – che porta nelle nostre imprese a lavorare più gli avvocati che i vettori, i logistici o gli spedizionieri. Occorre una Legge Servizi 4.0 – sul modello di Industria 4.0 – che accompagni le imprese logistiche ad investire per innovare in ricerca e tecnologia. Occorre dare piena attuazione alla Legge di Riforma della portualità e della logistica e riprendere il Documento Strategico per il rilancio del Cargo Aereo" ha affermato il presidente.

Anche a livello **europeo** le partite da affrontare sono diverse perché si stanno discutendo, o varando, provvedimenti che potrebbero incidere in maniera dirompente sulla logistica italiana. Nicolini ha questo proposito ha citato: "Il Pacchetto Mobilità, e lo sforzo di arginare la concorrenza sleale dell'autotrasporto extracomunitario o dell'est europeo. Il Block Exemption Regulation, per porre limiti all'occupazione dell'intera filiera logistica di terra, da origine a destino, da parte delle grandi alleanze oligopolistiche tra shipping line. Non possiamo pagare due volte dazio! La Direttiva sul trasporto ferroviario in sicurezza delle merci pericolose. La procedura imminente sulla natura giuridica delle Autorità di Sistema Portuale. L'applicazione omogenea in tutti gli Stati membri del Codice Doganale Unionale, senza consentire 'porti franchi' che attraggano merci anche grazie alla semplicità (per usare un eufemismo) dei controlli. Il Golden Power, per governare gli investimenti extracomunitari sugli asset strategici, anche logistici e infrastrutturali, dei 28 Stati membri. L'azione di contrasto, che dobbiamo mettere in campo, rispetto ai furbi tentativi dei Paesi confinanti a nord di limitare i passaggi ai valichi alpini per il nostro autotrasporto, ovviamente dietro la scusa degli impatti ambientali".

Infine l'affondo rivolto al ministro De Micheli: "**Noi siamo europeisti, ma non stupidi**. E le istituzioni europee, che noi tradizionalmente presidiamo poco e male, sono fatte da uomini, per di più spesso in formale rappresentanza di Stati e dei rispettivi interessi nazionali. Se non impareremo a difendere i nostri interessi legittimi a Bruxelles, quella partita alla quale facevo riferimento prima è già persa in partenza. Se vorrà riattivare presso il Ministero dei trasporti, come speriamo, l'Organismo di Partenariato nazionale della Logistica e dei Trasporti – introdotto nel 2018 con la Legge di Bilancio – saremo onorati di poter fare, su molti di questi dossier, anche da back office tecnico al nostro Ministro e al nostro Governo. L'industria logistica Italiana non ha bisogno di una 'controparte' istituzionale pubblica vecchia maniera, ma di un **'allenatore' che ci aiuti a preparare la partita, irrobustire i muscoli, e poi competere nel mondo**".

N.C.

Zaccheo: cargo aereo asset strategico



Il Presidente dell'ENAC **Nicola Zaccheo** ha preso parte nella mattinata di oggi, 13 novembre, all'Assemblea 2019 della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (**Confetra**), dal titolo "La logistica, costituzione materiale del nuovo mondo. L'Italia nelle mappe del futuro". Il Presidente è intervenuto sul ruolo che gli aeroporti hanno nella logistica e sulle potenzialità di sviluppo del settore, soffermandosi, in particolare sul trasporto merci.

"Il settore dell'aviazione civile nel nostro Paese rappresenta quasi il 4% del PIL nazionale, ed è caratterizzato da uno straordinario dinamismo che lo porta a crescere il doppio rispetto alla media europea: nel 2018 abbiamo registrato circa 185 milioni di passeggeri, con stime che prevedono di raggiungere circa 300 milioni nel 2030. In questo ambito, negli ultimi anni, il segmento Air cargo è sostanzialmente fermo: il traffico merci nel 2018 rappresenta solo il 6,0% del traffico europeo. Peraltro, nei primi 9 mesi di quest'anno, secondo i dati di Assaeroporti, il cargo è diminuito del 4,9% rispetto a 2018. Il volume totale del traffico cargo in Italia è circa 1 milione di tonnellate, ovvero meno della metà di quello del solo scalo di Francoforte che registra 2,2 milioni di tonnellate. "Ritengo che il trasporto cargo debba diventare un asset strategico per il nostro Paese, ma per farlo occorre colmare i ritardi accumulati rispetto ai principali competitor internazionali, tra cui, ad esempio, la Germania, in cui da molti anni il settore della logistica e del trasporto merci è considerato prioritario nello sviluppo economico-commerciale del Paese. Assistiamo a cambiamenti geopolitici che stanno comportando lo spostamento da ovest verso est dei flussi commerciali a livello mondiale, investendo pienamente l'area italiana. Occorre, pertanto, intercettare le importanti opportunità che la nostra posizione geografica offre, baricentrica non solo rispetto all'occidente e all'oriente, ma anche e soprattutto rispetto all'Africa, un mercato in forte espansione nel prossimo futuro. Per fare ciò bisogna intervenire su più fronti, non solo in termini di pianificazione e di semplificazione normativa, ma anche di servizi da offrire a tutta la filiera degli attori coinvolti, dalle imprese ai corrieri e agli spedizionieri".

Trasporti: Filiera Italia, rilanciare infrastrutture logistiche e superare burocrazia del no'

Roma - "Per consolidare il successo del nostro export agroalimentare e soprattutto consentire di esportare a quelle pmi di eccellenza, ancora troppe, che non riescono ad arrivare sui mercati esteri, dobbiamo colmare i gap infrastrutturali con paesi come Spagna e Francia, nostri diretti concorrenti, e rilanciare le infrastrutture logistiche bloccate da decenni di 'burocrazia del no' e dai veti incrociati che provengono da una insanabile polverizzazione delle competenze". Così Luigi Scordamaglia coordinatore di Filiera Italia, oggi durante l'evento Agorà di

Confetra dedicato alla logistica.

"L'instabilità e l'incertezza geopolitica rendono lo scenario del mercato globale sempre più competitivo e solo una piena interconnessione, strutturale e digitale, può garantire la reattività necessaria e la competitività delle nostre aziende", sottolinea Scordamaglia.

Trasporti: Filiera Italia, rilanciare infrastrutture logistiche e superare burocrazia del no'

Roma, 13 nov. - "Per consolidare il successo del nostro export agroalimentare e soprattutto consentire di esportare a quelle pmi di eccellenza, ancora troppe, che non riescono ad arrivare sui mercati esteri, dobbiamo colmare i gap infrastrutturali con paesi come Spagna e Francia, nostri diretti concorrenti, e rilanciare le infrastrutture logistiche bloccate da decenni di 'burocrazia del no' e dai veti incrociati che provengono da una insanabile polverizzazione delle competenze". Così Luigi Scordamaglia coordinatore di Filiera Italia, oggi durante l'evento Agorà di Confetra dedicato alla logistica.

"L'instabilità e l'incertezza geopolitica rendono lo scenario del mercato globale sempre più competitivo e solo una piena interconnessione, strutturale e digitale, può garantire la reattività necessaria e la competitività delle nostre aziende", sottolinea Scordamaglia.

Quale è il "valore" della logistica? La risposta nell'Agorà 2019

C'è attesa per i risultati della rilevazione che Ipsos ha promosso, in vista di **Agorà 2019**, e che mercoledì 13 novembre dalle 9,30 saranno illustrati da **Nando Pagnoncelli** nel corso dell'assemblea pubblica annuale di **Confetra**.

"Quanti cittadini conoscono il numero di passaggi logistici operativi e il know how professionale che vi sono dietro il viaggio di uno smartphone venduto a Roma o Milano dopo essere stato disegnato in USA e assemblato in Cina con componenti tedesche? Quanti sanno che la logistica contribuisce per il 9% al PIL del Paese? Quanta consapevolezza c'è del fatto che ogni anno i porti italiani generano circa 13 miliardi di euro di gettito IVA: praticamente, metà Legge di Stabilità? E che, non avendo il nostro Paese materie prime e fonti energetiche, senza la supply chain logistica che lavora in import su queste tipologie di volumi, ad esempio, noi non avremmo un'industria manifatturiera né la luce nelle nostre case?" ha commentato **Silvia Moretto**, vice presidente vicaria di **Confetra** e presidente di **Fedespedi**, presentando l'evento alla stampa.

"La nostra Agorà sarà anche un importante momento di confronto sulla necessità che cresca, a partire da noi stessi, ma soprattutto nell'opinione pubblica diffusa, la consapevolezza del valore del nostro settore per lo sviluppo dell'intero Paese, per la sua industria, per i suoi consumi. La nostra capacità di saper raccontare noi stessi e il nostro mondo produttivo ai cittadini e ai decisori pubblici, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di rappresentare al meglio gli interessi delle imprese. L'intero Sistema Paese deve appropriarsi dei grandi temi della logistica, perché gli effetti e le conseguenze di Via della Seta, guerra dei dazi, Brexit, corridoi europei ci toccano direttamente ogni giorno molto più di quanto non si percepisca" ha concluso Moretto.

Di tutto ciò si discuterà mercoledì 13 novembre a Roma, presso il Tempio di Adriano, all'Agorà 2019 di Confetra insieme a **Nando Pagnoncelli, Federico Rampini, Olaf Merk, Ennio Cascetta, Luigi Scordamaglia, Mario Zini**. Concluderà i lavori la ministra **Paola De Micheli**. Il presidente di **Confetra** **Guido Nicolini** aprirà l'assemblea annuale pubblica alle ore 9.30.

Treu: «Ecco gli interventi per sburocratizzare la logistica»

Roma - Nella logistica italiana il peso della burocrazia è stato stimato intorno ai 30 miliardi di euro annui. Il Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), a questo proposito su impulso di Confetra ha avviato un ciclo di audizioni svolte a Villa Lubin



Roma - Nella logistica italiana il peso della burocrazia è stato stimato intorno ai 30 miliardi di euro annui. Il Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), a questo proposito su impulso di Confetra, la Confederazione dei trasporti e della logistica e del consigliere Nereo Marcucci, ha avviato un lungo ciclo di audizioni svolte a Villa Lubin ascoltando quattro pubbliche amministrazioni, 25 associazioni di categoria e quattro organizzazioni sindacali del settore, per elaborare un testo organico in grado di superare le criticità che determinano l'appesantimento operativo della catena logistica italiana ed eliminare i colli di bottiglia in tutto il processo operativo, dall'arrivo-partenza della merce fin dal ritiro-consegna, focalizzando l'attenzione sui flussi di import-export che sono quelli oggi maggiormente problematici nella competizione internazionale. Temi che saranno certamente oggetto di analisi domani a Roma durante l'evento di Confetra, Agorà 2019.

Le audizioni hanno portato all'elaborazione di tre disegni di legge sull'argomento, annunciati qualche settimana fa alla Camera dei deputati, raccolti insieme alle proposte emerse dalle audizioni in un Quaderno scientifico: «Il risultato - commenta Tiziano Treu, presidente del Cnel - è un sistema coordinato di interventi tesi a semplificare il quadro normativo per sostenere il settore della logistica italiana nella competizione con gli altri Paesi europei. Uno dei disegni di legge depositati a Montecitorio riguarda le procedure di sdoganamento per le quali gli operatori stanno attendendo lo Sportello unico delle dogane e dei controlli (il cosiddetto Sudoco) mediante il quale l'Agenzia delle dogane coordinerà

tutti gli enti che intervengono nelle attività di importazione ed esportazione. A corollario del Sudoco, il ddl prevede l'armonizzazione degli orari di lavoro delle varie amministrazioni coinvolte al fine di pervenire al "one stop-one shop" che lo stesso Codice doganale unionale prevede».

Un secondo disegno di legge stabilisce che le navi per sbarcare - anziché trasmettere una pluralità di avvisi come avviene attualmente - inviino le informazioni alle sole Capitanerie di porto che le mettono a disposizione delle altre amministrazioni interessate - dall'Agenzia delle dogane, agli uffici della Sanità marittima, dalle Autorità di sistema portuale all'Istituto nazionale di statistica: «Tema cruciale affrontato da un ulteriore ddl - aggiunge Treu - riguarda la regolazione del settore trasporti che oggi vede aree di sovrapposizione di competenze di varie amministrazioni: ministero Infrastrutture e trasporti, Autorità di regolazione dei trasporti, Agenzia di sicurezza delle infrastrutture ferroviarie, stradali e autostradali, Rete ferroviaria italiana, Adsp. Il provvedimento contiene una legge delega per la ridefinizione dei ruoli dei vari organismi in base a criteri di semplificazione e razionalizzazione che evitino duplicazioni di interventi regolatori e di procedimenti concessori, autorizzativi e di controllo».

Ultimo ma non ultimo, in uno dei ddl viene stabilito che per le imprese di autotrasporto il contenzioso relativo alle violazioni del Codice della strada si svolga avanti al giudice di pace competente in base al luogo di residenza dell'impresa, anziché, come previsto nel vigente ordinamento, avanti al giudice di pace del luogo in cui è avvenuta la violazione: «Una modifica tutt'altro che banale - conclude Treu - se si considera che, soprattutto per le imprese con grandi parchi veicolari, dover rincorrere i giudici nell'intero territorio nazionale fa spesso rinunciare in partenza alla difesa, minando irrimediabilmente la garanzia costituzionale di un giusto processo»..

Mercoledì a Roma si terrà l'assemblea annuale di Confetra

Verranno illustrati i risultati su una rilevazione sul mondo della logistica realizzata dall'Ipsos

inforMARE - Mercoledì prossimo alle ore 9.30 a Roma, presso il Tempio di Adriano, si terrà Agorà 2019, l'assemblea annuale pubblica della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra) che sarà aperta dal presidente Guido Nicolini e nel corso della quale verranno illustrati i risultati su una rilevazione sul mondo della logistica, sulla percezione che l'opinione pubblica ha di questo settore e sul suo impatto sull'economia italiana che è stata realizzata dalla società di analisi e consulenza Ipsos.

«La nostra Agorà - ha anticipato Silvia Moretto, vice presidente vicaria di Confetra e presidente di Fedespediti - sarà anche un importante momento di confronto sulla necessità che cresca, a partire da noi stessi, ma soprattutto nell'opinione pubblica diffusa, la consapevolezza del valore del nostro settore per lo sviluppo dell'intero Paese, per la sua industria, per i suoi consumi. La nostra capacità di saper raccontare noi stessi e il nostro mondo produttivo ai cittadini e ai decisori pubblici, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di rappresentare al meglio gli interessi delle imprese. L'intero Sistema Paese - ha sottolineato Moretto - deve appropriarsi dei grandi temi della logistica, perché gli effetti e le conseguenze di Via Della Seta, guerra dei dazi, Brexit, Corridoi europei ci toccano direttamente ogni giorno molto più di quanto non si percepisca».

I risultati della rilevazione dell'Ipsos saranno presentati da Nando Pagnoncelli. Ne discuteranno, tra gli altri, Federico Rampini, Olaf Merk, Ennio Cascetta, Luigi Scordamaglia e Mario Zini.

Concluderà i lavori Paola De Micheli, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. (2/1)



Agorà 2019 assemblea annuale di Confetra

ROMA – **Agorà 2019**, l'assemblea annuale pubblica di **Confetra** sarà aperta dall'intervento del presidente **Guido Nicolini**, mercoledì 13 Novembre alle ore 9.30, nella prestigiosa Sala del Tempio di Adriano.

C'è grande attesa per i risultati della rilevazione che **Ipsos** ha promosso, in vista di **Agorà 2019**, e che mercoledì 13 Novembre dalle 9.30 saranno illustrati da **Nando Pagnoncelli** nel corso dell'Assemblea pubblica annuale di Confetra.

“Quanti cittadini conoscono il numero di passaggi logistici operativi e il know how professionale che vi sono dietro il viaggio di uno smartphone venduto a Roma o Milano dopo essere stato disegnato in Usa e assemblato in Cina con componenti tedesche? Quanti sanno che la logistica contribuisce per il 9% al Pil del Paese? Quanta consapevolezza c'è del fatto che ogni anno i porti italiani generano circa 13 miliardi di euro di gettito Iva: praticamente, metà Legge di Stabilità?”

E che, non avendo il nostro Paese materie prime e fonti energetiche, senza la *supply chain* logistica che lavora in import su queste tipologie di volumi, ad esempio, noi non avremmo un'industria manifatturiera né la luce nelle nostre case?” ha commentato **Silvia Moretto**, vice presidente vicaria di Confetra e presidente di Fedespedi, presentando l'evento alla stampa.

“La nostra **Agorà** sarà anche un importante momento di confronto sulla necessità che cresca, a partire da noi stessi, ma soprattutto nell'opinione pubblica diffusa, la consapevolezza del valore del nostro settore per lo sviluppo dell'intero Paese, per la sua industria, per i suoi consumi. La nostra capacità di saper raccontare noi stessi e il nostro mondo produttivo ai cittadini e ai decisori pubblici, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di rappresentare al meglio gli interessi delle imprese. L'intero Sistema Paese deve appropriarsi dei grandi temi della logistica, perché gli effetti e le conseguenze di Via Della Seta, Guerra dei Dazi, Brexit, Corridoi Europei ci toccano direttamente ogni giorno molto più di quanto non si percepisca” ha concluso la vice presidente confederale Moretto.

Le 20 Federazioni nazionali di settore e le oltre 60 Organizzazioni territoriali e regionali si troveranno mercoledì, come ogni anno, a fare il punto sulle sfide dell'industria logistica italiana.

Tra i relatori, oltre a **Nando Pagnoncelli**, sono in programma gli interventi di **Federico Rampini**, **Olaf Merk**, **Ennio Cascetta**, **Luigi Scordamaglia** e **Mario Zini**. Concluderà i lavori la ministra **Paola De Micheli**.

<https://www.messaggeromarittimo.it/agora-2019-assemblea-annuale-di-confetra/> | 11 Novembre 2019 – Massimo Belli

AGORA' 2019: La logistica tra percezioni e ricerca di una identità industriale



Al via la collaborazione tra IPSOS e Confetra

Mercoledì 13 novembre alle 9.30 appuntamento a Roma al Tempio di Adriano

Roma – C'è grande attesa per i risultati della rilevazione che Ipsos ha promosso, in vista di Agorà 2019, e che mercoledì 13 novembre dalle 9,30 saranno illustrati da Nando Pagnoncelli nel corso dell'Assemblea pubblica annuale di Confetra.

“Quanti cittadini conoscono il numero di passaggi logistici operativi e il know how professionale che vi sono dietro il viaggio di uno smartphone venduto a Roma o Milano dopo essere stato disegnato in USA e assemblato in Cina con componenti tedesche? Quanti sanno che la logistica contribuisce per il 9% al PIL del Paese? Quanta consapevolezza c'è del fatto che ogni anno i porti italiani generano circa 13 miliardi di euro di gettito IVA: praticamente, metà Legge di Stabilità?”

E che, non avendo il nostro Paese materie prime e fonti energetiche, senza la supply chain logistica che lavora in import su queste tipologie di volumi, ad esempio, noi non avremmo un'industria manifatturiera né la luce nelle nostre case?” ha commentato Silvia Moretto, vice presidente vicaria di Confetra e presidente di Fedespedi, presentando l'evento alla stampa.

“La nostra Agorà sarà anche un importante momento di confronto sulla necessità che cresca, a partire da noi stessi, ma soprattutto nell'opinione pubblica diffusa, la consapevolezza del valore del nostro settore per lo sviluppo dell'intero Paese, per la sua industria, per i suoi consumi. La nostra capacità di saper raccontare noi stessi e il nostro mondo produttivo ai cittadini e ai decisori pubblici, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di rappresentare al meglio gli interessi delle imprese. L'intero Sistema Paese deve appropriarsi dei grandi temi della logistica, perché gli effetti e le conseguenze di Via Della Seta, Guerra dei Dazi, Brexit, Corridoi Europei ci toccano direttamente ogni giorno molto più di quanto non si percepisca” ha concluso la vice presidente Confederale Moretto.

Di tutto ciò si discuterà mercoledì 13 novembre a Roma, presso il Tempio di Adriano, all'Agorà 2019 di Confetra insieme a Nando Pagnoncelli, Federico Rampini, Olaf Merk, Ennio Cascetta, Luigi Scordamaglia, Mario Zini. Concluderà i lavori la Ministra Paola De Micheli. Il Presidente Guido Nicolini aprirà l'Assemblea annuale pubblica alle ore 9.30.

I numeri di Agorà 2019: 6 patrocini istituzionali – ICE, Comando Generale delle Capitanerie di Porto, Assoport, Enac, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Camera di commercio di Roma – 37 le aziende partner dell'evento, oltre 15 testate giornalistiche accreditate.

Le 20 Federazioni nazionali di settore e le oltre 60 Organizzazioni territoriali e regionali si troveranno, come ogni anno, a fare il punto sulle sfide dell'industria logistica italiana.

Confetra, la logistica si confronta ad “Agorà 2019”

Genova - Mercoledì l’assemblea pubblica dell’associazione. Presenta anche il ministro Paola De Micheli.



Genova - I risultati della rilevazione di Ipsos saranno resi pubblici ad “Agorà 2019” (mercoledì 13 novembre dalle 9,30) e saranno illustrati da Nando Pagnoncelli nel corso dell’Assemblea pubblica annuale di Confetra. «Quanti cittadini conoscono il numero di passaggi logistici operativi e il know how professionale che vi sono dietro il viaggio di uno smartphone venduto a Roma o Milano dopo essere stato disegnato in USA e assemblato in Cina con componenti tedesche? Quanti sanno che la logistica contribuisce per il 9% al PIL del Paese? Quanta consapevolezza c’è del fatto che ogni anno i porti italiani generano circa 13 miliardi di euro di gettito IVA: praticamente, metà Legge di Stabilità? **E che, non avendo il nostro Paese materie prime e fonti energetiche, senza la supply chain logistica che lavora in import su queste tipologie di volumi, ad esempio, noi non avremmo un’ industria manifatturiera né la luce nelle nostre case?»** ha commentato **Silvia Moretto, vice presidente vicaria di Confetra e presidente di Fedespedi, presentando l’evento.**

«La nostra Agorà sarà anche un importante momento di confronto sulla necessità che cresca, a partire da noi stessi, ma soprattutto nell’opinione pubblica diffusa, la consapevolezza del valore del nostro settore per lo sviluppo dell’intero Paese, per la sua industria, per i suoi consumi. La nostra capacità di saper raccontare noi stessi e il nostro mondo produttivo ai cittadini e ai decisori pubblici, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di rappresentare al meglio gli interessi delle imprese. L’intero Sistema Paese deve appropriarsi dei grandi temi della logistica, perché gli effetti e le conseguenze di Via Della Seta, Guerra dei Dazi, Brexit, Corridoi Europei ci toccano direttamente ogni giorno molto più di quanto non si percepisca» ha concluso la vice presidente Confederale Moretto.

Di tutto ciò si discuterà mercoledì 13 novembre a Roma, presso il Tempio di Adriano, all’Agorà 2019 di Confetra insieme a Nando Pagnoncelli, Federico Rampini, Olaf Merk, Ennio Cascetta, Luigi Scordamaglia, Mario Zini.

Concluderà i lavori la Ministra Paola De Micheli. Il Presidente Guido Nicolini aprirà l’Assemblea annuale pubblica alle ore 9.30.

AGORÀ 2019: la logistica tra percezioni e ricerca di una identità industriale. Al via la collaborazione tra IPSOS e Confetra

Mercoledì 13 novembre alle 9.30 appuntamento a Roma al Tempio di Adriano



MERCLEDÌ 13 NOVEMBRE
SALA DEL TEMPIO DI ADRIANO, PIAZZA DI PIETRA, ROMA

Con il patrocinio di
Camera di Commercio
Milano

**LA LOGISTICA
COSTITUZIONE
MATERIALE
DEL NUOVO MONDO**

**L'ITALIA NELLE
MAPPE DEL FUTURO**

AGORÀ confetra 2019
ASSEMBLEA PUBBLICA ANNUALE
#VERSOAGORA2019

C'è grande attesa per i risultati della rilevazione che Ipsos ha promosso, in vista di Agorà 2019, e che mercoledì 13 novembre dalle 9,30 saranno illustrati da Nando Pagnoncelli nel corso dell'Assemblea pubblica annuale di Confetra.

"Quanti cittadini conoscono il numero di passaggi logistici operativi e il know how professionale che vi sono dietro il viaggio di uno smartphone venduto a Roma o Milano dopo essere stato disegnato in USA e assemblato in Cina con componenti tedesche? Quanti sanno che la logistica contribuisce per il 9% al PIL del Paese? Quanta consapevolezza c'è del fatto che ogni anno i porti italiani generano circa 13 miliardi di euro di gettito IVA: praticamente, metà Legge di Stabilità?"

E che, non avendo il nostro Paese materie prime e fonti energetiche, senza la *supply chain* logistica che lavora in import su queste tipologie di volumi, ad esempio, noi non avremmo un'industria manifatturiera né la luce nelle nostre case?" ha commentato **Silvia Moretto**, vice presidente vicaria di Confetra e presidente di Fedespediti, presentando l'evento alla stampa.

"La nostra Agorà sarà anche un importante momento di confronto sulla necessità che cresca, a partire da noi stessi, ma soprattutto nell'opinione pubblica diffusa, la consapevolezza del valore del nostro settore per lo sviluppo dell'intero Paese, per la sua industria, per i suoi consumi. La nostra capacità di saper raccontare noi stessi e il nostro mondo produttivo ai cittadini e ai decisori pubblici, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di rappresentare al meglio gli interessi delle imprese. L'intero Sistema Paese deve appropriarsi dei grandi temi della logistica, perché gli effetti e le conseguenze di Via Della Seta, Guerra dei Dazi, Brexit, Corridoi Europei ci toccano direttamente ogni giorno molto più di quanto non si percepisca" ha concluso la vice presidente Confederale Moretto.

Di tutto ciò si discuterà mercoledì 13 novembre a Roma, presso il Tempio di Adriano, all'Agorà 2019 di Confetra insieme a **Nando Pagnoncelli, Federico Rampini, Olaf Merk, Ennio Cascetta, Luigi Scordamaglia, Mario Zini**. Concluderà i lavori la **Ministra Paola De Micheli**. Il Presidente **Guido Nicolini** aprirà l'Assemblea annuale pubblica alle ore 9.30.

I numeri di Agorà 2019: 6 patrocini istituzionali - ICE, Comando Generale delle Capitanerie di Porto, Assoport, Enac, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Camera di commercio di Roma - 37 le aziende partner dell'evento, oltre 15 testate giornalistiche accreditate.

Le 20 Federazioni nazionali di settore e le oltre 60 Organizzazioni territoriali e regionali si troveranno, come ogni anno, a fare il punto sulle sfide dell'industria logistica italiana.

Agorá Confetra a Roma - Logistica, costituzione materiale del nuovo mondo

Torna il consueto appuntamento con l'Assemblea Annuale di Confetra mercoledì 13 novembre.



ROMA - *"La logistica, costituzione materiale del nuovo mondo, l'Italia nelle mappe del futuro"*, é il titolo dell'Assemblea annuale Agorá Confetra che si terrà presso la Sala del Tempio di Adriano, Piazza di Pietra (Roma) il giorno 13 novembre 2019 a partire dalle ore 10.00. Tra gli ospiti dell'evento: Federico Rampini, Nando Pagnoncelli, Olaf Merk ed Ennio Cascetta. Concluderà i lavori la Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Paola De Micheli.

Quanto conosci il tuo smartphone? Il 13 novembre l'Agorà Confetra

Pagnoncelli presenterà uno studio Ipsos sul peso della logistica nell'economia. Assemblea pubblica a Roma con interventi di Rampini, Merk, Scordamaglia e De Micheli



Quanti conoscono i vari passaggi che portano uno smartphone disegnato in Usa e assemblato in Cina con componenti tedesche ad arrivare in un negozio di Milano? È il peso della logistica, con il suo determinante contributo a un'economia fondata sulla circolazione delle merci, quella dei paesi industrializzati. Di questo e altro si parlerà all'Agorà Confetra, l'assemblea annuale della confederazione delle associazioni logistiche che quest'anno vedrà un ricco parterre internazionale. Si terrà il 13 novembre, a Roma, nel tempio di Adriano. Per l'occasione l'Ipsos presenterà il suo ultimo studio che verrà illustrato dal sondaggista italiano **Nando Pagnoncelli**.

«Quanti cittadini conoscono il numero di passaggi logistici operativi e il know how professionale che vi sono dietro il viaggio di uno smartphone venduto a Roma o Milano dopo essere stato disegnato in Usa e assemblato in Cina con componenti tedesche? Quanti sanno che la logistica contribuisce per il 9 per cento al PIL del Paese? Quanta consapevolezza c'è del fatto che ogni anno i porti italiani generano circa 13 miliardi di euro di gettito Iva, praticamente metà legge di Stabilità? E che, non avendo il nostro Paese materie prime e fonti energetiche, senza la supply chain logistica che lavora in import su queste tipologie di volumi, ad esempio, noi non avremmo un'industria manifatturiera né la luce nelle nostre case?», spiega **Silvia Moretto**, vice presidente vicaria di Confetra e presidente di Fedespedi, presentando l'evento alla stampa. «La nostra Agorà - continua - sarà anche un importante momento di confronto sulla necessità che cresca, a partire da noi stessi, ma soprattutto nell'opinione pubblica diffusa, la consapevolezza del valore del nostro settore per lo sviluppo dell'intero Paese, per la sua industria, per i suoi consumi. La nostra capacità di saper raccontare noi stessi e il nostro mondo produttivo ai cittadini e ai decisori pubblici, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di rappresentare al meglio gli interessi delle imprese. L'intero sistema paese deve appropriarsi dei grandi temi della logistica, perché gli effetti e le conseguenze di "via della seta", guerra dei dazi, Brexit, corridoi europei, ci toccano direttamente ogni giorno molto più di quanto non si percepisca»,

Tra gli altri, ci saranno, il giornalista **Federico Rampini**; **Olaf Merk** dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico; l'amministratore di Rete Autostrade Mediterranee, **Ennio Cascetta**; l'ex presidente di Federalimentare e presidente di Filiera Italia, **Luigi Scordamaglia**; l'amministratore delegato di Dhl Italia, **Mario Zini**. Apre i lavori il presidente di Confetra, **Guido Nicolini**; le conclusioni sono affidate alla ministra dei Trasporti, **Paola De Micheli**.

I numeri di Agorà 2019

- 6 patrocini istituzionali - ICE, Comando Generale delle Capitanerie di Porto, Assopporti, Enac, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Camera di commercio di Roma
- 37 aziende partner dell'evento, oltre 15 testate giornalistiche accreditate.
- 20 federazioni nazionali di settore e le oltre 60 organizzazioni territoriali e regionali

Trasporti, Logistica

Roma
11 Novembre 2019

Mercoledì l'assemblea di Confetra

Affidato a Ipsos lo studio sulla percezione della logistica



11 Novembre 2019 - Roma - C'è grande attesa per i risultati della rilevazione che Ipsos ha promosso, in vista di Agorà 2019, e che mercoledì 13 novembre dalle 9,30 presso il Tempio di Adriano (Piazza di Pietra, Roma) saranno illustrati da Nando Pagnoncelli nel corso dell'Assemblea pubblica annuale di Confetra.

"Quanti cittadini conoscono il numero di passaggi logistici operativi e il know how professionale che vi sono dietro il viaggio di uno smartphone venduto a Roma o Milano dopo essere stato disegnato in USA e assemblato in Cina con componenti tedesche? Quanti sanno che la logistica contribuisce per il 9% al PIL del Paese? Quanta consapevolezza c'è del fatto che ogni anno i porti italiani generano circa 13 miliardi di euro di gettito IVA: praticamente, metà Legge di Stabilità? E che, non avendo il nostro Paese materie prime e fonti energetiche, senza la supply chain logistica che lavora in import su queste tipologie di volumi, ad esempio, noi non avremmo un'industria manifatturiera né la luce nelle nostre case?" ha commentato Silvia Moretto, vice presidente vicaria di Confetra e presidente di Fedespedi, presentando l'evento alla stampa.

"La nostra Agorà sarà anche un importante momento di confronto sulla necessità che cresca, a partire da noi stessi, ma soprattutto nell'opinione pubblica diffusa, la consapevolezza del valore del nostro settore per lo sviluppo dell'intero Paese, per la sua industria, per i suoi consumi. La nostra capacità di saper raccontare noi stessi e il nostro mondo produttivo ai cittadini e ai decisori pubblici, è direttamente proporzionale alla nostra capacità di rappresentare al meglio gli interessi delle imprese. L'intero Sistema Paese deve appropriarsi dei grandi temi della logistica, perché gli effetti e le conseguenze di Via Della Seta, Guerra dei Dazi, Brexit, Corridoi Europei ci toccano direttamente ogni giorno molto più di quanto non si percepisca" ha concluso la vice presidente Confederale Moretto.

Di tutto ciò si discuterà mercoledì 13 novembre a Roma, presso il Tempio di Adriano, all'Agorà 2019 di Confetra insieme a Nando Pagnoncelli, Federico Rampini, Olaf Merk, Ennio Cascetta, Luigi Scordamaglia, Mario Zini. Concluderà i lavori la Ministra Paola De Micheli. Il Presidente Guido Nicolini aprirà l'Assemblea annuale pubblica alle ore 9.30.

I numeri di Agorà 2019: 6 patrocini istituzionali - ICE, Comando Generale delle Capitanerie di Porto,

Assoporti, Enac, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Camera di commercio di Roma - 37 le aziende partner dell'evento, oltre 15 testate giornalistiche accreditate.

Le 20 Federazioni nazionali di settore e le oltre 60 Organizzazioni territoriali e regionali si troveranno, come ogni anno, a fare il punto sulle sfide dell'industria logistica italiana.



© copyright Porto Ravenna News

'Logistica Costituzione materiale' del nuovo mondo. L'Italia nelle mappe del futuro'

Il 13 novembre a Roma si terrà Agorà 2019: si parlerà del futuro del settore chiave per lo sviluppo

« Nicolini (Con tetra): "Costruiamo un modello Made in Italy" »

Il 13 novembre alle ore 10 prima assemblea nazionale di Confetra e primo appuntamento con Agorà per il presidente Guido Nicolini. Alla Sala del Tempio di Adriano in Piazza di Pietra, a Roma, si parlerà di "Logistica 'Costituzione materiale' del nuovo mondo. L'Italia nelle mappe del futuro"! Un tema impegnativo, attorno al quale c'è un forte dibattito.

'E' un momento di confronto importante" spiega il presidente di Confetra, Guido Nicolini. 'L'occasione - aggiunge - per fare il punto sulle grandi dinamiche globali che stanno determinando mutamenti profondi non solo nell'economia internazionale, ma negli stessi rapporti geopolitici tra Stati e Continenti. E per la prima volta nella storia, tutto ciò sta avvenendo attorno ai temi della logistica. Il nostro core business" Il riferimento di Nicolini alla Via della Seta, alla cosiddetta Guerra dei Dazi, alla Brexit, allo scontro per il controllo delle reti 5G, al dibattito sulle grandi infrastrutture e i Corridoi Transeuropei, all'evoluzione della Rotta Artica, al dibattito in sede europea sugli investimenti logistici extracomunitari vincolati dal Golden Power. 'Insomma - commenta il presidente di Confetra - il mondo va riarticolando i propri rapporti di forza tra global player sulla scorta di grandi temi che attengono la logistica e il trasporto materiale e immateriale di merci e flussi informativi. Su tutto ciò abbiamo chiesto un contributo di inquadramento a Federico Rampini, che aprirà i nostri lavori" Il rischio, sembra di capire, è che l'Italia resti schiacciata tra grandi player. 'Certo, il nostro Paese, in queste complesse dinamiche, deve poter giocare la sua partita. Non possiamo investire decine di miliardi in infrastrutture solo per ambire, nel migliore dei casi, a divenire una commodity territoriale sulla quale transitano manifatture e merci straniere, portate da vettori stranieri, e dirette a mercati stranieri. L'Italia nastro trasportatore ci appassiona poco, e se parlassimo esclusivamente di flusso delle merci, sarebbero più i problemi generati che la ricchezza prodotta. Qui sta la nostra Nicolini. Mi pare che oggi, sul primo punto, il Paese sconti un certo deficit di inquadramento generale. Su questo si svilupperà buona parte della discussione della tavola rotonda con Olaf Merle, Ennio Cascetta, Mario Zini, Luigi Scordamaglia. Importanti personalità del mondo Istituzionale, universitario, dell'impresa ci aiutano a focalizzare potenzialità e limiti del Sistema Paese. E, se vogliamo, anche di una Europa che corre il rischio di giocare - rispetto a USA, Cina, Russia una partita tutta solo di rimessa" Le conclusioni sono affidate al ministro Paola De Micheli.

Cascetta: "Logistica e Manifattura destinate a crescere insieme. Ma occorre compiere scelte precise. E fare presto"

Il docente e presidente di Ram interverrà il 13 ad Agorà 2019, evento di Confetra



Mai come in questa fase il futuro della nostra economia dipende dalle scelte che si effettuano sul sistema della logistica e delle infrastrutture. E' uno dei temi che svilupperò il 13 novembre intervenendo ad Agorà 2019, evento promosso da Confetra. Stiamo infatti attraversando una fase di profonde trasformazioni del nostro tessuto produttivo che stanno modificando i fabbisogni logistici del Paese: si tratta quindi di prendere decisioni tempestive in una situazione di profonda incertezza sul futuro. Ma procediamo con ordine.

L'analisi dei fondamentali economici fotografa un' Italia con un PIL reale indicizzato al 2009 cresciuto solo del 2% in dieci anni, praticamente fermo. Ma questa stagnazione nasconde profonde trasformazioni della nostra economia. Se da un lato consumi interni ed investimenti fissi lordi si riducono rispetto ai valori pre-crisi economica, la domanda internazionale, ed in particolare l'export, rappresenta il principale driver di sviluppo del valore aggiunto nazionale. Nell'ultimo decennio l'import italiano è cresciuto del 27% e l'export addirittura del 44%, con quest'ultimo in ulteriore crescita del 2,8% anche nelle stime 2019.

Tutto ciò consente un'eccedenza stimata della bilancia commerciale di circa 46 Mld di euro nel 2019 a fronte di un deficit di 17 Mld di euro nel 2009. Esportiamo per oltre il 60% verso la UE mentre , la Cina pesa solo per il 2%.

Il Paese si internazionalizza esportando prodotti della nostra manifattura. Stiamo infatti assistendo ad una sorta di "reindustrializzazione", con il settore secondario, al netto delle costruzioni, che ha visto aumentare il proprio contributo al PIL di circa 1,4 punti base tra il 2009 al 2018 (passando dal 16,1% al 17,5%), con una crescita dell'8,8% nell'ultimo quinquennio a fronte del terziario che, sebbene preponderante in termini assoluti, è cresciuto solo del 3,9% nello stesso decennio.

Tutto ciò si riflette ovviamente sulla domanda di trasporto merci che mostra un consistente “decoupling” rispetto al PIL. Come abbiamo detto quest’ultimo è cresciuto nell’ultimo decennio del 2%, i traffici merci sono aumentati molto di più, particolarmente in alcuni segmenti come il cargo aereo, il trasporto ferroviario combinato e le Autostrade del Mare, con una crescita pari ad almeno tre/quattro volte quella del PIL. Nel 2018, su 450 milioni di tonnellate di merce entrate ed uscite dal nostro Paese, dal petrolio alle automobili, oltre 210 hanno attraversato i valichi alpini e 240 sono transitate dai nostri porti. La crescita sostenuta degli scambi e le trasformazioni dei mercati interni pongono evidentemente forti interrogativi in termini di saturazione delle infrastrutture attuali e di adeguatezza di quelle programmate ai futuri flussi di traffico, in particolare sulle principali direttrici interne ed internazionali.

Per scongiurare il pericolo di bloccare la nostra economia e fare precipitare il Paese in una fase recessiva, il sistema logistico italiano deve essere sottoposto ad uno stress test, vale a dire verificare se sarà in grado di sostenere in futuro una crescita dei traffici come quella osservata negli ultimi anni. Superata, fortunatamente, la fase di stallo sull’utilità delle opere infrastrutturali nazionali e le sbalate analisi benefici costi che la alimentavano, appare necessario continuare sul solco della pianificazione delineata nel programma “Connettere l’Italia” ed in particolare sull’adeguamento della rete ferroviaria nazionale agli standard europei (TEM), al potenziamento delle connessioni transfrontaliere con il resto dell’Unione Europea (Frejus, Gottardo e Brennero), all’upgrading delle tratte di adduzione ai corridoi TEN-T nazionali ed al miglioramento dell’ultimo miglio ferroviario ai porti ed ai grandi nodi logistici, senza dimenticare la fluidificazione delle tratte e direttrici stradali ed autostradali già sature. Analogamente per quel che concerne le opere che riguardano la capacità dei terminali portuali e le connessioni terrestri programmate da tempo.

Ma non è detto che basti. Prendiamo ad esempio i valichi alpini. Se volessimo raggiungere l’obiettivo europeo di spostare su ferrovia il 30% delle merci al 2030, supponendo una crescita del PIL di un modesto 0,6% medio annuo per dieci anni (dati OCSE), ben al di sotto dell’1% previsto nel NadeF, ed un’elasticità del traffico terrestre al 2,5 del PIL, da/verso la Francia dovrebbero transitare 18,9 Mln T di merce su rotaia contro le attuali 3,4 Mln T e, per quanto riguarda l’Austria, le merci su ferro dovrebbero passare dalle attuali 23 Mln T ad oltre 48 Mln T. Sono sufficienti le opere attualmente programmate su tali direttrici per garantire adeguata capacità dei corridoi trasportistici per le nostre imprese?

E anche se non volessimo raggiungere gli obiettivi di shift modale della UE, quanti anni di crescita del traffico su tutte le infrastrutture stradali e ferroviarie abbiamo prima di bloccare la crescita dell’import/export italiano? E analoghe domande potremmo formulare per il sistema portuale italiano e le reti terrestri che lo alimentano.

Sono interrogativi di non poco conto che ritengo debbano coinvolgere tutte le istituzioni e gli operatori del settore, in una visione integrata tra tutte le modalità di trasporto, sul modello di quello che si cercò di fare con il Partenariato della Logistica e dei Trasporti.

Ennio Cascetta, Università degli studi di Napoli Federico II, amministratore unico Ram Logistica Spa

LOGISTICA

Belt & Road Initiative: analisi di un fenomeno complesso

Alessandro Panaro, Capo Dipartimento Trasporti Marittimi e Logistica, Srm



Publicato 2 ore fa il giorno 30 Ottobre 2019
Da Redazione



LIVORNO – [Alessandro Panaro](#), Capo Dipartimento Trasporti Marittimi e Logistica, [Srm](#), analizza nel pezzo inviato alla nostra redazione, la complessità del fenomeno Belt & Road Initiative.



“La Cina, attraverso il suo grande operatore **Cosco**, ha effettuato investimenti in numerosi porti del Mediterraneo; tra tutti ricordiamo il Pireo, Istanbul Ambarli, Valencia, Savona Vado. E l'elenco sarebbe ancora lungo. In totale Srm ha censito circa 4 miliardi di euro in nuove infrastrutture, prevalentemente terminal container destinati ad accogliere le cosiddette **megaship**.”



Il futuro pare, infatti, ancora andare verso un aumento notevole della dimensione navale, fenomeno di cui si era annunciata la fine ormai da tempo ma che invece prosegue; giova tener presente (solo a titolo di esempio) i nuovi ordinativi di **Evergreen** di 6 portacontainer da oltre 23.700 teus e di **Msc** di ulteriori 5 da 23.000 teus. Razionalizzazioni di rotte e nuove alleanze porteranno ad un ulteriore riassetto della portualità mondiale.

Lo sa bene il Dragone e per questo ha creato gate in punti nevralgici europei e anche del Nordafrica e del Middle East.

In questo contesto quale ruolo possiamo assolvere con i nostri porti?

La Cina, non va sottaciuto, è sempre attraccata nei porti italiani ed è da sempre appetibile agli investitori del Far East, abbiamo già citato Vado Ligure, cui va aggiunto un forte interesse per Trieste, uno scalo che fa dell'intermodalità (oltre che dell'efficienza) la chiave del suo successo. Ma i porti meridionali non stanno a guardare; anche Napoli e Salerno da sempre accolgono call delle navi Cosco e va anche monitorato con attenzione il fenomeno turco Yilport a Taranto dove pare che si stiano definendo accordi logistici sempre con la stessa Cosco.

Queste brevi e non esaustive riflessioni lasciano spazio a due spunti di analisi di carattere generale. Il primo riguarda **l'opportunità per l'Italia** di cogliere interessante traffico di feederaggio che potrà essere generato dai grandi porti del Mediterraneo in grado di accogliere meganavi di nuova generazione, questo potrà essere fatto solo se saremo in grado di rendere i nostri porti **Logistics Port** vale a dire infrastrutture in grado di lavorare il container; il secondo riguarda una riflessione di carattere più complesso riguardante la **convenienza o meno da parte dell'Italia ad accogliere la Cina** a braccia aperte, spesso vista come colonizzatore di infrastrutture senza portare grande valore aggiunto al territorio.

Al riguardo poniamoci due domande: è bene cercare investimenti che portino convenienza reciproca e valore al territorio, ma fino a che punto possiamo permetterci di “respingere” un Paese che ha rapporti commerciali con le nostre imprese pari a 44 miliardi di euro? Quale è il ruolo che i nostri porti vogliono svolgere nel Mediterraneo ed a livello mondiale?

Ormai è consolidata l'affermazione che **senza grande operatore uno scalo difficilmente riesce ad attirare traffico importante**.

Questo non vuol dire “svendere” i nostri scali, ma riflettere bene e contrattare bene con Utilizzando i

essi vuole effettuare investimenti con risorse che noi al momento non avremmo, senza cadere ovviamente nella cosiddetta “Trappola del debito”.

Srm con **Confetra** ha creato un Osservatorio proprio per monitorare Belt & Road initiative e per supportare le tesi e le opinioni con numeri e analisi strutturate e far sì che l'eventuale ingresso di un grande investitore, cinese o arabo che sia, porti sviluppo e occupazione e non sia solo foriero di colonizzazioni o investimenti senza contenuto. Temi che, sono certo, verranno affrontati anche a [Agorà 2019](#).

Confetra, endorsement al governo

Genova - Tre ministri in cinque giorni, Nicolini: «Il governo sui temi della logistica c'è, ascolta, si confronta fin da subito con le categorie».



Genova - Confetra ha ospitato oggi il ministro degli Affari Europei, Enzo Amendola che ha partecipato al seminario organizzato dall'associazione. «La maggior parte delle scelte e delle politiche - anche nazionali - che riguardano la logistica, i trasporti e le infrastrutture discendono da Bruxelles. È in Europa che occorre tenere alta la guardia, come Sistema Paese» ha dichiarato in apertura dei lavori Marco Conforti, vice presidente di Confetra con delega ai dossier comunitari.

Gli interventi dei leader delle categorie aderenti alla Confederazione che si sono succeduti - tra gli altri: spedizionieri, autotrasportatori, terminalisti portuali, doganalisti, operatori ferroviari - hanno rappresentato al Ministro Amendola le principali criticità emerse in questi mesi presso le Istituzioni europee. **Ampio spazio al dibattito su BER, Golden Power, natura giuridica delle AdSP, Brexit, Pacchetto Mobilità, Riforma delle Reti Ten T, IV Pacchetto Ferroviario, Cielo Unico Europeo, Codice Doganale Unionale, Dazi.** «Finalmente riparte un dialogo strutturato con il Governo sulle esigenze logistiche del Paese. Oggi incontriamo Amendola, giovedì sarà con noi a Trieste la Ministra Paola De Micheli per discutere di cargo ferroviario e Corridoi, venerdì illustreremo al Ministro Provenzano le nostre proposte su logistica e Mezzogiorno, Zes, Mediterraneo, fondi strutturali. Stiamo anche definendo la data per un Seminario con il Ministro Speranza sul tema dei controlli sanitari sulla merce. Nella nostra Agorà 2019 discuteremo di tutto ciò, ma intanto registriamo una prima buona notizia: il governo sui temi della logistica c'è, ascolta, si confronta fin da subito con le categorie» ha detto, concludendo i lavori, il presidente di Confetra **Guido Nicolini**.

p

LOGISTICA

Agorà 2019 con il ministro De Micheli

Appuntamento
il 13 novembre a Roma
con l'Assemblea
Nazionale di Confetra.
Intervista al presidente
Guido Nicolini

Il 13 novembre alle ore 10 prima assemblea nazionale di Confetra e primo appuntamento con Agorà per il presidente Guido Nicolini. Alla Sala del Tempio di Adriano in Piazza di pietra, a Roma, si parlerà di "Logistica 'Costituzione materiale' del nuovo mondo. L'Italia nelle mappe del futuro". Un tema impegnativo, attorno al quale c'è un forte dibattito. In chiusura dei lavori interverrà il ministro alle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli.

Presidente Nicolini, cosa si aspetta Confetra da questo appuntamento?

“Sarà un momento di confronto importante. L'occasione per fare il punto sulle grandi dinamiche globali che stanno determinando mutamenti profondi non solo nell'economia internazionale, ma negli stessi rapporti geopolitici tra Stati e Continenti. E per la prima volta nella storia, tutto ciò sta avvenendo attorno ai temi della logistica. Il nostro core business”.

L'economia è oggi più che mai geopolitica. È questo che intende dire?

“Mi riferisco alla Via della Seta, alla cosiddetta Guerra dei Dazi, alla Brexit, allo scontro per il controllo delle reti 5G, al dibattito sulle grandi infrastrutture e i Corridoi Transeuropei, all'evoluzione della Rotta Artica, al dibattito in sede europea sugli investimenti logistici extracomunitari vincolati dal Golden Power. Insomma, il mondo va riarticolando i propri rapporti di forza tra Global Player sulla scorta di grandi temi che attengono la logistica e il trasporto materiale e immateriale di merci e flussi informativi. Su tutto ciò abbiamo chiesto un contributo di inquadramento a Federico Rampini, che aprirà i nostri lavori”.

E l'Italia? Rischia di rimanere schiacciata tra grandi player?

“Il nostro Paese, in queste complesse dinamiche, deve poter giocare la sua partita. Non possiamo investire decine di miliardi in infrastrutture solo per ambire, nel migliore dei casi, a divenire una commodity territoriale sulla quale transitano manufatti e merci straniere, portate da vettori stranieri, e dirette a mercati stranieri. L'Italia nastro trasportatore ci appassiona poco, e se parlassimo esclusivamente di flusso delle merci, sarebbero più i problemi generati che la ricchezza prodotta.

Qui sta la nostra sfida: costruire un modello Made in Italy della Logistica, in strettissimo raccordo con l'industria manifatturiera, e alimentato dal sistema della ricerca e delle competenze. Su questi aspetti costruiremo un percorso di analisi e ricerca con Ipsos, e fin dall'Agorà ascolteremo il contributo di Nando Pagnoncelli. Vogliamo essere un laboratorio e vorremmo alimentare un dialogo strutturato, sul futuro economico produttivo del Paese, tra produzione, saperi, logistica, innovazione. Ovviamente poi i temi delle infrastrutture utili, delle semplificazioni amministrative, dell'efficiamento dei controlli, saranno strumentali al perseguimento degli obiettivi macro di politica industriale e di politica economica che il Paese dovrebbe porsi.

Insomma, prima vorremmo mettere a fuoco il “dove” vogliamo andare, e poi discutere del “come arrivarci”. Mi pare che oggi il Paese sconti un certo deficit di inquadramento generale.

Queste tematiche saranno sviluppate nel corso della tavola rotonda con Olaf Merk, Ennio Cascetta, Mario Zini, Luigi Scordamaglia. Importanti personalità del mondo Istituzionale, universitario, dell'impresa ci aiuteranno a focalizzare potenzialità e limiti del Sistema Paese. E, se vogliamo, anche di una Europa che corre il rischio di giocare - rispetto a USA, Cina, Russia - una partita tutta solo di rimessa”.

Come giudica le prime mosse del nuovo Governo in tema di infrastrutture e logistica?

“Siamo certi che il Ministro De Micheli, che concluderà i nostri lavori, saprà cogliere e valorizzare i numerosi spunti che la nostra Assemblea Annuale saprà offrire al dibattito pubblico. E confidiamo che l'intero nuovo Governo possa finalmente cogliere la centralità che i temi della logistica hanno già assunto nel mondo, e che sarebbe ora assumessero anche in Italia”.



La Biennale della logistica

“Siamo la regione italiana con il maggior tasso di crescita del Pil. Ciò significa che abbiamo uno dei sistemi produttivi più forti del Paese, con una straordinaria propensione all'estero. In un panorama di questa natura, la logistica ha un ruolo fondamentale: essere il primo partner del manifatturiero. Anche per questo abbiamo dato vita a Confetra Emilia Romagna”.

È quanto afferma Danilo Belletti, presidente della neo-constituita articolazione regionale di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica).

Lunedì 14 ottobre, alle ore 15, presso la Camera di commercio di Ravenna (viale Farini, 14 Sala Cavalcoti), Confetra ER proporrà la 'Biennale della logistica' sul tema 'Emilia Romagna: Infrastrutture, Logistica e Sistema produttivo a confronto'.

“Sarà un momento di analisi molto utile - afferma ancora Belletti - perché riteniamo che tutta la logistica emiliano romagnola debba puntare al massimo dell'integrazione. A Ravenna abbiamo uno dei principali porti nazionali, il primo in Italia per movimentazione di cereali e acciaio.

Abbiamo una diffusa rete di Interporti, inland terminal e magazzini, a Bologna uno dei principali snodi aeroportuali e ferroviari. È necessario mettere in rete questo patrimonio infrastrutturale e di attività logistiche, per essere solidi partner di uno straordinario distretto produttivo. Ma abbiamo anche bisogno di potenziare tutte le infrastrutture. Da quelle stradali con il Passante di Bologna, il potenziamento di Adriatica e Classicana al servizio del porto ravennate, a quelle ferroviarie, soprattutto al servizio di porto e interporti”.

“Ci confronteremo su tutte queste istanze con la Regione Emilia Romagna, nelle prossime settimane” ha dichiarato il direttore generale di Confetra, Ivano Russo (nella foto). Intanto con Confetra Lazio e Confetra Toscana già in campo, completiamo oggi il nostro percorso di consolidamento organizzativo e territoriale nel Centro Italia. Il prossimo passo sarà lavorare ai Coordinamenti macro regionali. Nel Nord Ovest con Lombardia, Liguria e Piemonte, nell'Alto Adriatico con Confetra Nord Est e Confetra FVG, in Italia centrale dopo l'appuntamento di oggi. Confetra Mezzogiorno esiste già da un anno. Dobbiamo essere vicini alle imprese e ai territori senza perdere la capacità di interpretare le dinamiche logistiche e industriali in una dimensione più ampia”.

Il programma dell'evento ravennate prevede i saluti a cura del sindaco Michele de Pascale e del presidente della Camera di commercio di Ravenna, Giorgio Guberti.

Aprirà i lavori Guido Nicolini (presidente di Confetra).

A seguire Alessandro Panaro (responsabile SRM, Dipartimento Economia marittima), Andrea Bardi (direttore generale ITL, Istituto sui Trasporti e la Logistica), Francesco Benevolo (direttore Ram Logistica, Infrastrutture e Trasporti Spa).

Seguirà la tavola rotonda con Danilo Belletti (presidente Confetra ER), Silvia Moretto (presidente Fedespedi), Daniele Rossi (presidente Assoport), Paolo Ferrecchi (commissario AdSP Ravenna), Marco Spinedi (presidente Interporto Bologna), Andrea Gentile (presidente Assologistica), Luca Rossi (direttore Confindustria Emilia Romagna), Giovanni Mario Ferente (direttore Agenzia delle Dogane di Ravenna).

Conclusioni a cura dell'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini.



A Ravenna il primo
evento promosso
da Confetra
Emilia-Romagna



Nicolini: «L'Italia deve costruire un nuovo modello di logistica»

Genova - Il 13 novembre si svolgerà l'assemblea nazionale di Confetra: si tratta del primo appuntamento con Agorà per il presidente Guido Nicolini.



Genova - Il 13 novembre si svolgerà l'assemblea nazionale di Confetra: si tratta del primo appuntamento con Agorà **per il presidente Guido Nicolini**. Alla Sala del Tempio di Adriano in Piazza di Pietra, a Roma, si parlerà di “Logistica ‘Costituzione materiale’ del nuovo mondo. L'Italia nelle mappe del futuro”. Un tema impegnativo, attorno al quale c'è un forte dibattito.

Cosa si aspetta Confetra da questo appuntamento?

“Sarà un momento di confronto importante. L'occasione per fare il punto sulle grandi dinamiche globali che stanno determinando mutamenti profondi non solo nell'economia internazionale, ma negli stessi rapporti geopolitici tra Stati e Continenti. E per la prima volta nella storia, tutto ciò sta avvenendo attorno ai temi della logistica. Il nostro core business”.

L'economia è oggi più che mai geopolitica. E' questo che intende dire?

“Mi riferisco alla Via della Seta, alla cosiddetta guerra dei Dazi, alla Brexit, allo scontro per il controllo delle reti 5G, al dibattito sulle grandi infrastrutture ed i Corridoi Transeuropei, all'evoluzione della Rotta Artica, al dibattito in sede europea sugli investimenti logistici extracomunitari vincolati dal Golden Power. Insomma, il mondo va riarticolarlo i propri rapporti di forza tra global player sulla scorta di grandi temi che attengono la logistica ed il trasporto materiale ed immateriale di merci e flussi informativi. Su tutto ciò abbiamo chiesto un contributo di inquadramento a Federico Rampini, che aprirà i nostri lavori”.

E Italia? Rischia di rimanere schiacciata tra grandi player?

“Certo il nostro Paese, in queste complesse dinamiche, deve poter giocare la sua partita. Non possiamo investire decine di miliardi in infrastrutture solo per ambire, nel migliore dei casi, a divenire una commodity territoriale sulla quale transitano manifatture e merci straniere, portate da vettori stranieri, e dirette a mercati stranieri. L'Italia nastro trasportatore ci appassiona poco, e se parlassimo esclusivamente di flusso delle merci, sarebbero più i problemi generati che la ricchezza prodotta. Qui sta la nostra sfida: **costruire un modello Made in Italy della logistica**, in strettissimo raccordo con l'industria manifatturiera, ed alimentato dal sistema della Ricerca e delle Competenze. Su questi aspetti costruiremo un percorso di analisi e ricerca con Ipsos, e fin dall'Agorà **ascolteremo il contributo di Nando**”.

Pagnoncelli. Vogliamo essere un laboratorio. Vorremmo alimentare un dialogo strutturato, sul futuro economico produttivo del Paese, tra produzione, saperi, logistica, innovazione. Ovviamente poi i temi delle infrastrutture utili, delle semplificazioni amministrative, dell'efficientamento dei controlli, saranno strumentali al perseguimento degli obiettivi macro di politica industriale e di politica economica che il Paese dovrebbe porsi. Insomma, prima vorremmo mettere a fuoco il "dove" vogliamo andare, e poi discutere del "come arrivarci". Mi pare che oggi, sul primo punto, il Paese sconti un certo deficit di inquadramento generale. 5Su questo punto si svilupperà buona parte della discussione della tavola rotonda con **Olaf Merk, Ennio Cascetta, Mario Zini, Luigi Scordamaglia**. Importanti personalità del mondo Istituzionale, universitario, dell'impresa ci aiuteranno a focalizzare potenzialità e limiti del Sistema Paese. E, se vogliamo, anche di una Europa che corre il rischio di giocare - rispetto a Usa, Cina, Russia - una partita tutta solo di rimessa".

Come giudica le prime mosse del nuovo governo in tema di infrastrutture e logistica?

"Siamo certi che la ministra De Micheli, che abbiamo ovviamente invitato a concludere i nostri lavori, saprà cogliere e valorizzare i numerosi spunti che **la nostra assemblea annuale saprà offrire al dibattito pubblico**. E confidiamo che l'intero nuovo governo possa finalmente cogliere la centralità che i temi della logistica hanno già assunto nel mondo, e che sarebbe ora assumessero anche in Italia".